LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. lire 1 - in 2ª pag. lire 2 - Necrologie e Ringraziamenti in 1ª pagina dal giornale Lire 5. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 25 13 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 15 luglio al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 15 luglio al 31 dicembre solo L. 3. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Stampa** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 4 di premio**, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si trovino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

L'arcivescovo ed i clericali
DI NAPOLI.

(Nostra corrispondenza).

Napoli, luglio.

(*A. Musco*) — Finalmente *habemus pontificem*. Monsignor Sarnelli, nuovo arcivescovo di Napoli, ha già preso possesso del suo ufficio, e da più giorni è un pellegrinaggio continuo di visitatori e curiosi verso il vecchio palazzo del Filomarino, così tristemente silenzioso, nella più silenziosa piazzetta di Donna Regina. La cittadinanza ha accolto il nuovo pastore con uno di quegli scatti d'entusiasmo così comuni, anzi così naturali in questo paese che vive di emozioni repentine e disordinate. Ciò senza ombra di irriverenza a monsignor Sarnelli, uomo di santi costumi e sotto ogni riguardo ammirabile, ma per accennare soltanto ad un fenomeno.

Del resto l'entusiasmo di domenica scorsa era ravvivato dal profondo sentimento religioso della popolazione, almeno nella sua spinta iniziale; dopo, pel contagio comune, è divenuto delirante, quando alla fede si è sostituita, quasi sovrapposta, la naturale tendenza del popolo al chiasso e al rumore. Della religiosità della cittadinanza qui nessuno può dubitare: si mostra per tanti segni esteriori che anche i ciechi redarebbero. E — permettete lo dica — questo profondo spirito religioso è l'unica salvezza e l'unico conforto del nostro buon popolo, il quale, nelle miserie terribili dell'ora presente, nell'incuria e nell'abbrutimento in cui è lasciato giunge sola consolatrice la parola del ministro di Dio, promettente un avvenire migliore del presente.

Ed il ministro di Dio è ancora la sola persona la quale abbia veramente influenza sui popolani, come la religione è il solo sentimento capace di farli muovere sul serio.

* * *

Così stando le cose, bisogna aspettare per vedere quali conseguenze avrà la nomina di monsignor Sarnelli ad arcivescovo, in quello che ci riguarda: la politica amministrativa e la sorte del partito clericale. Intanto è bene stare sull'avviso.

Leone XIII, ricordatelo, prima di nominare il successore al cardinale Sanfelice, fece passar più mesi, e quando non uno le sospettava, chiamò a capo dell'archidiocesi napoletana un vescovo modesto di una modesta diocesi: il Sarnelli, vescovo a Castellammare di Stabbia. Su molte cose il Papa aveva dovuto passar sopra per ricorrere al Sarnelli; i pretendenti non erano pochi nè poche erano le pretese dei clericali, i quali volevano a tutti i costi un vescovo di combattimento, capace di guidarli alla vittoria con audacia e coraggio. E poi vi era un altro ostacolo: qui da lunghissima serie di anni il cardinale era sempre appartenuto all'aristocrazia, che aveva così conquistato un privilegio, cui, naturalmente, teneva a non perdere. Il Papa deluse le speranze dei nobili e dei pretendenti, e ai clericali per tutta risposta regalò un pastore che di molte imprese non vorrà sapere. Vero è che, come vi scrissi altra fiata, contentare i clericali significava uccidere il partito, poi che questo è il paese delle mezze battaglie e non di campo aperto; ma la nomina del Sarnelli può avere, e quanto io credo, conseguenze importanti.

Guardiamo l'uomo. È un sacerdote mite, pio, colto, buono, caritatevole. A Castellammare, dove dimorò parecchi anni, lasciò ottima memoria e molto rimpianto per la perdita inattesa. Un *reporter*, essendosi recato a intervistarlo, appena giunse la notizia della nomina, lo trovò a mangiar dei fagiuoli, in un alloggio modestissimo, e seppe che quest'uomo, per dar tutto il suo in elemosina o per spese di culto, doveva farsi fare i vestiti dalla famiglia. A Napoli ha fatto chiaramente intendere che nè adesso nè quando sarà cardinale permetterà intorno a sè sfarzi, e si è installato colla massima semplicità. Persona simile, per tanti rispetti veneranda, sarà adorata dal popolo. Ma vi è di più. Se il Sarnelli è però quello che si dice un angelo di carità, è anche uomo rigido, fermo e risoluto. Pare che queste qualità più delle prime abbiano spinto il Papa a prescegliorlo: il clero napoletano lascia un po' a desiderare dal lato disciplinare, e si aveva bisogno di chi recasse rimedio ai danni della bontà eccessiva del cardinal Sanfelice. Di simile fermezza il Sarnelli dette esempi a Castellammare e, prima ancora, nella stessa Napoli, quando era qui parroco, facendo cessare abusi e disordini con coraggio notevole.

Delle opinioni politiche del nuovo arcivescovo nulla ancora si sa con precisione. Egli non pare uomo di partito; ma i maggiorenti dell'aristocrazia borbonica si ostinano a dipingerlo per intransigente e legittimista.

* * *

Quest'uomo non tarderà ad occupare a Napoli, dove abbondano le mezze figure ed i caratteri deboli, una posizione di primo ordine. Certo, insieme all'affetto ed alla venerazione del popolo egli ne conquisterà la stima e la fiducia; e se domani si metterà alla testa di un movimento qualunque, la cittadinanza, per l'intimo sentimento religioso e per la superiorità dell'uomo, lo seguirà. Ora, finchè si tratta di fede, noi possiamo rallegrarci che il Sarnelli tenga alto nella popolazione il sentimento religioso, l'unico, ripeto, che sia qui universale ed intenso. Il popolo nostro, incolto e semi-incosciente com'è, ha bisogno di un lume superiore, e quello della fede è certo preferibile agli altri, che la modernità ha cercato sostituirvi.

Ma se domani il Sarnelli consentisse alle pressioni dei clericali e divenisse uomo di partito — cosa che in esso sicuro non avverrà — allora la parte liberale della cittadinanza, quella che, pur essendo religiosa, non ammette alcun tentativo di offesa alla unità e alla indipendenza della patria, non si troverebbe certo in condizioni di lotta agevole.

Come parecchie volte vi ho detto, qui l'unico partito che abbia un'organizzazione seria è il clericale: oggi è facile fronteggiarlo, perchè non ha che degli uomini molto mediocri alla testa e perchè all'amministrazione ha fatto pessima prova. Se domani sarà capitanato da un uomo di valore e non da avvocati senza cause o da signori senza occupazione, sarà difficile, o molto, impedirne la vittoria: perchè la popolazione, la quale oggi non segue persone di nessun valore, seguirà domani chi saprà trascinarla in nome della religione e della fede. Se ciò avverrà, il partito liberale, disgregato e sfiduciato pel predominio dei disonesti e dei peggiori, non offrirà resistenza vera, e Napoli cadrà in mano dei clericali per restarvi un pezzo.

Ciò è bene prevedere: e ciò dovrebbe sapere il Governo. Non è necessario che qui si tenti una guerra contro il clericalesimo; è invece necessario organizzare la resistenza dei liberali veri ed onesti.

Cose d'Africa
Nessuna nuova guerra in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,20:

La notizia data ieri dal *Caffaro* di Genova, secondo cui, fallita la missione Nerazzini, si preparerebbe una nuova spedizione africana, ha sollevato qualche apprensione e qualche discussione nei circoli giornalistici, perciò ho creduto opportuno rivolgermi a persona influentissima del Ministero della guerra per sapere quanto di vero vi fosse nell'allarmante notizia.

L'illustre personaggio mi ha assicurato nel modo più formale che non si è mai pensato ad un nuovo invio di truppe in Africa, e che al Ministero della guerra non è stato preso alcun provvedimento, sia pure preventivo, al riguardo.

È assolutamente inesistente che a tutti i reggimenti siano state mandate istruzioni di tenere pronti alla partenza quei militari che l'anno scorso fecero domanda di recarsi in Africa; come insussistente è la diceria che l'ordine sia stato così perentorio ed urgente che i militari indicati per la partenza sono stati esonerati di recarsi ai campi di tiro ed alle esercitazioni estive per essere preparati a qualunque ordine telegrafico.

Tutte queste dicerie, mi assicurò il mio interlocutore, sono prodotte dal fatto che fra poco debbono rimpatriare dall'Africa truppe e ufficiali in congedo regolare e naturalmente il Ministero della guerra pensa a riempire questi vuoti.

« Ma — concluse — dite pure che non sarà mandato in Africa un soldato od un ufficiale di più. »

Le dicerie sulla missione Nerazzini.

Roma, 16, ore 22. — L'*Italie* dice che i giornali d'opposizione farebbero bene ad aspettare notizie ufficiali a proposito dell'esito della missione Nerazzini, invece d'annunziarne l'insuccesso, basandosi pure notizie inesatte di giornali stranieri. Osserva che l'on. Visconti-Venosta non avrebbe elogiato Nerazzini alla Camera qualora l'esito della missione fosse negativo.

Gli ufficiali reduci dalla Scioa alla Croce Rossa.

Roma, 16, ore 21,25. — Oggi una rappresentanza di ufficiali reduci dall'Abissinia presentò al presidente della Croce Rossa, conte Taverna, uno splendido album contenente le fotografie di tutti gli ufficiali ritornati dallo Scioa. L'*album* era accompagnato da un indirizzo di gratitudine firmato da tutti gli ufficiali. Il presidente ringraziò commosso. Un altro album fu presentato al capitano medico De Martino.

Le erogazioni per le famiglie dei militari morti in Africa.

Roma, 16, ore 20,40. — La Commissione di erogazione delle somme alle famiglie dei militari morti in Africa ha deliberato la ripartizione di altre ventimila lire.

La sfida al principe d'Orléans.

Roma, 16, ore 23,5. — Relativamente alla sfida del tenente Pini al principe Enrico d'Orléans, la *Tribuna* pubblica i seguenti particolari: « Appena il grosso degli ufficiali prigionieri fu giunto all'Harrar, ove potè prendere conoscenza di quanto erasi scritto e stampato sulla loro condotta durante la battaglia e la prigionia, venne nominata una Commissione con incarico di appurare la cosa e tutelare il loro decoro.

« Furono anche in quell'occasione estratti a sorte i nomi degli ufficiali coi più particolarmente venne devoluta la rappresentanza del Corpo degli ufficiali prigionieri in ogni emergenza. La sorte designò primo a far parte di questa rappresentanza il tenente Pini; a suo nome venne inviata una sfida al principe d'Orléans, subito dopo pubblicata la prima lettera. Anzi, contemporaneamente al noto telegramma al *Figaro*, pubblicato dalla *Tribuna*. La lettera di sfida venne redatta su tre esemplari, spedita raccomandata a Gibuti, Marsiglia e Parigi. Finora non è noto quali sia giunto abbia avuto. I padrini del tenente Pini sono i tenenti Fantano e Cordella. »

Il generale Ellena ed il suo collocamento a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una lettera del generale Ellena circa il suo collocamento a riposo. Ellena incomincia riproducendo la lettera del generale Pelloux, datata dal 25 maggio 1897, con la quale il ministro della guerra gli annuncia la nomina della nota Commissione incaricata d'esaminare come Ellena abbia esercitato il comando prima, durante e dopo la battaglia d'Adua. A questa Ellena fa seguire altra lettera dello stesso Pelloux, datata del 18 giugno 1897, della quale ecco la conclusione:

« Avendo la Commissione proceduto alla votazione sui quesiti propositile dal Ministero, mentre essa unanimemente ritiene che il contegno e l'operato del generale Ellena nella marcia notturna verso Adua, durante il combattimento e la ritirata siano stati tali da non menomare affatto il suo prestigio come generale, invece a maggioranza di voti esprime il giudizio che l'Ellena, pel fatto di essere sceso affrettatamente dall'altipiano alla costa ed essersi quasi subito imbarcato per ritornare in Italia per curare la sua ferita, anzichè rimanere nella Colonia a riassumere il comando del suo grado alla ripresa delle operazioni militari, non possa tuttora godere presso i suoi superiori, eguali ed inferiori, di tutto quel prestigio che è necessario per esercitare con utile servizio il comando corrispondente al suo grado. »

Ciò premesso, Ellena continua: « Adunque la Commissione all'unanimità ha riconosciuto immune da critica il mio contegno, il mio operato, tutte le azioni in faccia al nemico, ma a maggioranza di un voto ha dichiarato che, rimpatriando verso la metà del marzo 1896, ho fatto getto del mio prestigio perchè, secondo essa, il rimpatrio sarebbe avvenuto in condizioni immaginarie. E' per tale giudizio che il ministro mi partecipò d'aver deciso il mio collocamento a riposo. »

A questo punto Ellena pubblica la seguente lettera del generale Lamberti, datata da Massaua 10 marzo 1896:

« *Caro Ellena.* — Il direttore della Sanità ha dichiarato che la tua ferita, senza presentare carattere alcuno di gravità, è tale però che esige un minimo di 30 giorni di cura per la sua cicatrizzazione, dopodichè occorreranno ancora parecchi giorni perchè tu possa sopportare lo strapazzo ed essenzialmente all'attrito del cavalcare.

« In seguito a ciò, proposi il tuo rimpatrio, che con telegramma di ieri venne approvato dal governatore. Ieri stesso ho telegrafato al Ministero. Nel dartene la partecipazione, per tua norma credo soggiungere, a tua quiete, che ho fermo convincimento che non debba per questo esservi altra occasione di combattere: quindi ogni tua ripugnanza morale pel provvedimento non sarebbe nemmeno giustificata. »

Dopo questa lettera, Ellena ringrazia la *Tribuna* per l'ospitalità concessagli.

Menelik, i dervisci e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 17,20:

Il *Daily Telegraph* ed altri giornali ricevono dal Cairo dispacci assicuranti che Menelik si è deciso a prendere un'attitudine assolutamente ostile contro i dervisci. Con ciò però non si deve intendere ch'egli abbia fatto alleanza cogli inglesi.

Il segretario di Rodd, il capo della missione inglese in Abissinia, parlando col redattore del *Telegraph*, gli disse essere nella persuasione di tutti coloro che avvicinarono i capi abissini in questo ultimo scorcio che Menelik voglia tentare un gran colpo sui dervisci, ma per proprio conto, e non per mettere sè e le sue truppe a servizio degli inglesi.

« Lord Salisbury — proseguì l'intervistato — non ignora questo fatto: ma egli pensa ch'è sempre meglio che i dervisci debbano combattere contro due nemici che non con uno solo. Egli sarebbe felice se Menelik avesse attaccati i dervisci prima della spedizione anglo-egiziana. E il ritardo nei preparativi di questa, le sue tergiversazioni, miravano appunto a lasciare il campo libero a Menelik. Ora questi non si è ancor mosso, nè si muoverà tanto presto, e lord Kromer vione a Londra per dire che non si deve più perder tempo, ma che con Menelik o senza di lui bisogna incominciare la campagna. »

Progetto di colonizzazione abissina?

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10,30:

Un telegramma da Zeila all'*Evening Standard* dice che colà si parla del prossimo arrivo del maggiore Nerazzini, il quale tornerebbe in Italia a rendere conto della sua missione presso Menelik. Egli dovrebbe arrivare a Zeila negli ultimi giorni del mese corrente, ma potrebbe anche darsi il trattasse di un suo corriere che gli abissini, incontrandolo per strada, avessero scambiato col Nerazzini stesso!

Di uno strano progetto di Menelik è fatta parola dal *Morning Mail*. Il negus, desideroso di rendere fertili i vastissimi terreni incolti dell'Abissinia, avrebbe escogitato un progetto di colonizzazione, basato su quanto si è fatto e si fa nell'America meridionale per attirare gli immigranti. Egli farebbe delle concessioni di terreni incolti per un dato numero di anni, finiti i quali i terreni resi fruttiferi passerebbero nelle mani di lui. Questo progetto però non incontra affatto le simpatie del re, i quali tuonano giustamente che l'infiltrazione dell'elemento europeo finirebbe per essere una minaccia permanente per la sicurezza degli abissini. Perciò il *Morning Mail* è persuaso che le idee progressiste del negus rimarranno per un bel pezzo niant'altro che idee.

Per la nuova aula dei deputati.

Roma, 16, ore 16,55. — Si è riunita anche stamane la Commissione per la nuova aula dei deputati sotto la presidenza dell'onorevole Martini.

I comandanti delle grandi manovre.

Roma, 16, ore 20,40. — La *Corrispondenza Politica* dice che probabilmente nel giornale militare domani si pubblicheranno norme per la costituzione ed il funzionamento dei Comandi delle unità che parteciperanno alle grandi manovre nel Veronese. Il capo di stato maggiore dell'armata sarebbe il colonnello Cadorna, il quale avrà ai suoi ordini sei ufficiali di stato maggiore.

I comandanti di Corpo d'armata, di divisione e di brigata interverrebbero alle manovre con tutti gli ufficiali capi servizio che tengono aggregati. Il generale Tournon avrebbe per capo di stato maggiore il colonnello Cassero di Salasco. Comanderà le truppe del V Corpo, costituenti le due Divisioni di Verona, il comandante generale Racagni; quelle di Padova il comandante Malnoni di Intignano. Mirri assumerebbe il comando del III Corpo, sostituendovi il generale Bava-Beccaris, che già comandò alle manovre dell'anno scorso un Corpo d'armata.

Mirri avrebbe per capo di stato maggiore il colonnello Crema; ai suoi ordini sarebbero i generali Del Mayno e Queirazza, comandanti rispettivamente le Divisioni di Milano e Brescia.

I progetti del ministro Sineo.

Roma, 16, ore 21,25. — L'*Opinione*, soddisfacendo al desiderio di numerosi lettori, pubblica integralmente il discorso pronunciato dall'on. Sineo il 3 luglio corrente. Commentandolo, dice che esso è un programma di riforme e promessa di studi per migliorare il servizio postale. Si augura che il ministro possa riuscire nel nobile intento, superando non lievi difficoltà finanziarie, contro cui tanti desiderii di maggiori progressi e innovazioni vantaggiose si sono infranti.

Per la rinnovazione del censimento.

Roma, 16, ore 20,55. — La Commissione permanente di finanza del Senato ha richiamato l'attenzione dell'on. Guicciardini sulla necessità di compiere il censimento della popolazione, essendo trascorsi sedici anni dacchè in Italia non fecesi tale operazione statistica. (*Vedi a questo proposito il resoconto della seduta del Senato*)

Il viaggio dei Reali in Sicilia.

Roma, 16, ore 20,55. — Confermasi il rinvio del viaggio di Re Umberto in Sicilia al prossimo settembre. Il rinvio fu consigliato dall'onorevole Codronchi. Umberto vi andrà insieme alla Regina.

Il prossimo Bollettino militare.

Roma, 16, ore 20,40. — Il *Bollettino militare* contenente le nomine e promozioni sarà pubblicato nella ventura settimana. Il *Bollettino* che uscirà domani conterrà soltanto disposizioni ordinarie.

Alcuni prefetti a Roma.

Roma, 16, ore 16,55. — Stamane Rudinì e il sottosegretario per l'interno on. Serena ricevettero alcuni prefetti, fra i quali il commendatore Garroni e Capitelli.

Domani Serena e Alfazio si occuperanno del prossimo movimento dei prefetti. Circa il De Seta nessuna deliberazione fu presa. Capitelli surrogherà Dall'Oglio a Catania.

La Società per le Missioni cattoliche italiane.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

L'*Agenzia Italiana* pubblica il testo della circolare dell'on. Visconti-Venosta indirizzata agli agenti diplomatici e consolari circa l'opera della Società fiorentina per le Missioni cattoliche italiane. Tale Associazione, che ha per iscopo la diffusione della lingua e coltura italiana mediante missionari, vorrebbe attualmente, ad esempio d'analoghe Società estere, stabilire relazioni più strette con le nostre colonie per ottenere una più larga cooperazione morale e materiale ed estendere così sempre più la sua sfera d'azione. A tale scopo essa desidera mettersi anche in corrispondenza diretta con gli agenti diplomatici e consolari.

La circolare dell'on. Visconti-Venosta conclude così: « Il mio Ministero, che sempre ha visto con favore tale Associazione fin dalla sua origine, e apprezzando la sua opera civile e nazionale, le ha dato e le dà tuttora il suo aiuto anche finanziario. E' lieto di constatare che essa tende a prendere uno sviluppo sempre maggiore. Nell'avvertirvi dunque delle intenzioni di questa Società, colgo occasione per pregarvi di favorirla quanto vi sarà possibile. »

Un divieto revocato.

Roma, 16 (*Stefani*). — Con ordinanza del Ministero dell'interno in data 15 luglio fu revocato il divieto d'importazione delle pelli gregge e secche dalla presidenza di Bombay.

Provvedimenti per le pensioni.

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro del tesoro, in seguito alle dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio:

« Art. 1. - Gli impiegati civili e i militari, che verranno assunti in servizio dallo Stato dal 1° agosto 1897, dovranno sottostare a nuove norme di legge che regoleranno la concessione delle pensioni e delle indennità.

« Intanto le ritenute sugli stipendi verranno applicate nella misura stabilita dalle leggi vigenti e saranno versate, sino alla promulgazione delle nuove disposizioni, in conto fruttifero alla Cassa dei depositi e dei prestiti al saggio d'interesse al quattro per cento netto.

« Il Governo del Re presenterà entro sei mesi un disegno di legge per la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari a favore dei funzionari entrati in servizio dal 1° agosto 1897.

« Art. 2. — L'assegno a favore dei veterani contemplati dalle leggi 28 giugno 1871 e 24 dicembre 1876 a tutti coloro che si trovano nelle condizioni ivi indicate dovrà, sotto pena di decadenza, essere richiesto entro il 30 giugno 1898. »

Li precedono queste parole:

« *Onorevoli signori!* — Questi provvedimenti sono atti, per così dire, nella Commissione generale del bilancio e nella Camera e perciò si raccomandano senza particolari commenti. »

Sempre i negoziati per la pace.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Secondo le dichiarazioni di Tewfik-pascià, si tenne una riunione degli ambasciatori. Si prevede che la pace si concluderà dopo alcune sedute, ma nuove difficoltà non sembrano escluse, sia prima della conclusione della pace, sia dopo, riguardo all'esecuzione delle condizioni di pace.

Tutte le Potenze avendo protestato contro l'invio di rinforzi turchi a Creta, si crede che la Porta rinuncierà alla missione data a Djevad-pascià.

Gravi sintomi di disordini a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 14,20:

La *Neue Wiener Zeitung* ha da Costantinopoli che vi esiste un complotto per organizzare una gravissima ribellione il giorno in cui sarà ufficialmente annunziata la retrocessione della Tessaglia alla Grecia. Gli ambasciatori ebbero sentore di questa congiura e ne parlarono con Tewfik-pascià. Egli rispose che le dicerie corse in proposito erano esagerate e che non si trattava che di un gruppo di malcontenti, completamente innocui. In ogni modo la Polizia avrebbe preso tutte le misure occorrenti per guarentire l'ordine.

* * *

E sullo stesso argomento ci telegrafano da Londra:

Vi è alquanta preoccupazione per il fermento che indubbiamente regna fra la popolazione mussulmana di Costantinopoli. I « giovani turchi » tengono frequenti congreghe; furono tratti in arresto alcuni dei loro capi e si sequestrarono lettere e documenti. Ma tutto questo non varrà ad impedire un grande panico a Costantinopoli il giorno in cui la pace, con la restituzione della Tessaglia, verrà proclamata. Il *Daily Chronicle* e il *Standard* dicono che le Potenze si sono accordate di sbarcare 5000 uomini a Costantinopoli appena qualche grave fatto, dovuto a causa politica, venisse a turbare la tranquillità della capitale turca.

Il comandante delle truppe di Creta.

Costantinopoli, 16 (*Ufficiale*), (*Stefani*). — L'ex-gran visir Djevad-pascià fu nominato comandante delle truppe di Creta.

Un brindisi di Miquel.

Bellagio, 16 (*Stefani*). — Al pranzo cui assistette il principe Federico Leopoldo, il ministro Miquel brindò all'imperatore dicendo che la Germania non è più un paese senza coste e deve sviluppare i suoi rapporti coll'estero, ma perciò fare abbisogna dei mezzi necessari. »

Senato del Regno
Seduta del 16 luglio.

Roma, 16, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Giovanni Canzoni è morto ieri in Milano e ne commemora i meriti patriottici e politici.

Il bilancio del tesoro.

LUZZATTI, ministro. La relazione Vacchelli provoca alcune sue dichiarazioni.

Annuncia che l'operazione dei Buoni settimanali venne compiuta con una minor spesa di 185,000 lire perchè si scelse il momento opportuno per effettuarla. Si consolidarono cinquanta milioni di Buoni del tesoro.

La relazione parla a lungo delle pensioni; l'oratore riconosce tutta la gravità del problema, e crede urgente provvedere a moderare il disordine vitalizio per gli impiegati nuovi. A tale scopo provvede il progetto che aveva presentato alla Camera, progetto di preservazione che si riserva di ripresentare a novembre.

Spiega come il conto delle pensioni si accrebbe pei morti in Africa e pei veterani.

SARACCO afferma che le pensioni nostre crescheranno ancora e cresceranno sempre più di quanto sia provveduto nel bilancio annuale. Chiede come si potrà senza nuovi oneri del tesoro creare la Cassa di previdenza.

LUZZATTI, ministro, spiega come la Cassa di previdenza deve essere alimentata con ritenute meglio regolate e mediante contributi successivi dello Stato.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo brevi osservazioni di VACCHELLI e FINALI, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Il progetto è rinviato a scrutinio segreto.

Discussione del

Bilancio dell'agricoltura.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERAFINI prega il ministro a voler rendere più popolare tutto ciò che riguarda gli istituti di industria, di commercio o di agricoltura. Vorrebbe si rianimasse il sentimento della popolazione.

GUICCIARDINI, ministro, dichiara che non mancano pubblicazioni dirette a far conoscere i risultati degli istituti dipendenti dal Ministero; nondimeno prende impegno di esaminare se e in qual modo quelle pubblicazioni possano rendersi popolari. Nessuno più di lui è convinto della necessità di rinnovare il sentimento, ma non può dare una risposta categorica, occorrendo spendere 7 od 8 centomila lire. Sull'argomento richiamerà di nuovo l'attenzione dei suoi colleghi.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 35 capitoli.

BONAMICI, sul capitolo 36, vivamente raccomanda al ministro di nulla trascurare per impedire la diffusione della pellagra.

GUICCIARDINI esprime alcuni dati di fatto per dimostrare che il Governo si adopera con tutti i mezzi a sua disposizione per venire in aiuto di qualche iniziativa locale che ha per scopo di combattere la diffusione della pellagra.

Ai provvedimenti tentati per prevenire la pellagra si è ora aggiunta la diffusione della pasta alimentari di grano turco, che si è riusciti a produrre a prezzo mitissimo e di qualità nutriente e salubre, grazie a studi recenti, ai quali partecipò il prof. Celli dell'Università di Roma.

FINALI. Da valentissimi pratici della Romagna udì che l'uso del mais non produce la pellagra, purchè usato in forma diversa dalla polenta, per esempio usato in forma di pizza.

FAINA. L'ostacolo alla generalizzazione della pasta consiste nel fatto che non è ovunque facilmente producibile e non ovunque trasportabile.

Approvansi il capitolo 36. Senza discussione approvansi i capitoli successivi, i riassunti per titoli e per categorie ed i due articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La votazione del bilancio degli esteri.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98: favorevoli 59, contro 7.

Il Senato approva.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il disegno di legge: « Convenzione d'amicizia e buon vicinato tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino. »

Levasi la seduta alle 18,30.

I lavori del Senato.

Roma, 16, ore 20,55. — Il Senato discuterà nelle prossime due sedute i progetti testè approvati dalla Camera; dopo di che si aggiornerà.

Contro la festa della Repubblica

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 15 luglio.

(A. C.) — Due giornali conosciuti per la divergenza delle loro opinioni vorrebbero che la festa nazionale francese d'ora innanzi non venisse celebrata il 14 luglio.

Naturalmente, il punto di vista dal quale giudicano la questione non è il medesimo, e i motivi che essi adducono, per sostenere la tesi, sono differenti. E mentre l'uno opina che troppo poco fu operato nel giorno che questa data ricorda, l'altro sostiene che, secondo gli storici meno sospetti, non fu il popolo di Parigi a dare la scalata alla Bastiglia.

Secondo il primo, molte Bastiglie rimangono ancora da prendere, e benchè un secolo sia trascorso, l'opera grandiosa, così coraggiosamente iniziata, non è ancora compiuta. Invece di progredire si sono fatti passi indietro; la libertà è sempre minacciata, il popolo non ha cessato di essere miserabile e oppresso, e la reazione, che ritenevasi subacciata, alza nuovamente la testa.

Perchè dunque deve festeggiarsi la presa della Bastiglia se la demolizione di essa non ha modificato lo stato della Francia e la sorte dei francesi? Se Voltaire risuscesse, dovrebbe segnalare nel 1897 gli stessi abusi e condannare gli stessi errori che nel 1670, poichè l'alta finanza domestica adesso i delitti e le scorrità della nobiltà.

La presa della Bastiglia non deve essere celebrata, perchè la festa del 14 luglio serve a nascondere tutte le oppressioni, tutte le ineguaglianze davanti alla legge e tutte le ipocrisie dei Governi.

A parere dell'altro, non vi è ragione di insorgogliirsi per la gesta compiute in quel giorno, nè si deve prendere sul serio questo scherzo popolare. Marat stesso, nel numero 630 dell'*Amico del Popolo* dice che solamente dopo la caduta delle muraglie della fortezza sotto gli sforzi di una accozzaglia di avventurati, nella massima parte tedeschi e provinciali, arrivarono i parigini, tratti dalla curiosità.

Michelet scrisse che la Bastiglia non fu presa d'assalto, ma si abbandonò. Ed il fatto conosciutissimo di quella donna del sobborgo Sant'Antonio, che, spingendo il marito a marciare contro il monumento della tirannide, gli diceva: « Va, è per il re! » prova che non tutti i combattenti avevano il medesimo ideale.

Sarebbe meglio, quindi, celebrare altri anniversari, il cinque maggio, giorno dell'apertura degli Stati generali, il 23 settembre, proclamazione della Repubblica, oppure Jemmapes, oppure Valmy, o meglio ancora il 7 maggio, in cui fu liberata la patria per il valore di Giovanna D'Arco.

Eppure, malgrado gli attacchi rivolti contro questa data, la popolazione parigina durante tre giorni ha tripudiato per le inaugurazioni offertole di nuovi musei, di nuovi ponti e di nuove strade, per balli popolari, per rappresentazioni gratuite e per la rivista, che ha la virtù di fare accorrere al bosco di Boulogne centinaia di migliaia di persone.

Anche questo avvenimento militare, tanto caro ai parigini, però, ha i suoi detrattori.

Secondo l'opinione di questi, anzi, la rivista del 14 luglio è priva affatto di importanza, e quei passi cadenzati, quei sacchi, quei fucili e quei cannoni allineati, quello sfilamento di impeccabile esattezza, nulla arrivano a provare, e non hanno conseguenze tecniche di entità.

La rivista è bene riuscita: i fantaccini e gli artiglieri dell'esercito attivo e della riserva hanno eseguito perfettamente le loro evoluzioni, ma da ciò non può dedursi che i soldati sono adatti ed istruiti. Le carica della cavalleria, nella quale diecimila dragoni hanno galoppato fino sotto le tribune, è uno spettacolo ippico perfetto, ma in tempo di guerra sarebbe condannato come un tradimento.

Un addetto militare di una grande Potenza estera, interrogato da un redattore del *Gaulois* intorno alle impressioni ricevute alla festa di Longchamps, ha detto di averla considerata come una parata, come quella degli altri anni, e per le quali, senza altre riviste più serie, un giusto concetto non potrebbe essere formato.

« Le masse di linea — ha continuato l'addetto — sono sempre ammirabili, ma, forse a cagione del caldo, furono inferiori a loro stesse. Marciavano correttamente, ma apparivano più pesanti, meno pronte e meno vive che dopo un periodo di manovre. La ragione di questo sta forse nella mancanza di allenamento. »

Eppure la fanteria di riserva ha sfilato superbamente, producendo un curioso contrasto.

Le truppe speciali poi, la guardia repubblicana, i zappatori pompieri, i cacciatori e il genio hanno eseguito le evoluzioni con vivacità, e gli applausi ad esse tributati furono veramente meritati. Gli allievi delle Scuole militari, del Politecnico e di Saint-Cyr sono giovani pieni di promesse, ma non possono ad una parata solamente essere giudicati.

E l'artiglieria e la cavalleria continuano ad essere veramente scelte, ammirevoli nel loro insieme, e di cui non può pensarsi che molto bene. Sono masse meravigliose, compatte, che sempre producono impressione. I loro movimenti sono perfetti, e la carica finale della cavalleria fu eseguita superbamente.

Se dunque giornalisti o militari si trovano d'accordo nel riconoscere che questi spettacoli a nulla servono fuorchè a divertire il pubblico, sarà risparmiata, negli anni venturi, ai soldati la inutile fatica di sfilare in parata nell'ora in cui più cocenti dardeggiano i raggi del sole?

Non è molto probabile. La grande rivista è il clou della festa popolare del 14 luglio, e la popolazione parigina si ribellerebbe in rivoluzione certamente qualora tentasse di esserne defraudata.

Per lungo succedersi di anni, dunque, il campo della corsa di Longchamps continuerà ad essere invaso, nell'anniversario della presa della Bastiglia, malgrado la discussa importanza politica del fatto, da una moltitudine imponente di borghesi e di provinciali, che, dall'alba al tramonto, vi sloggeranno il loro domicilio.

Luigi XVI voleva, fino dall'anno 1784, che la Bastiglia fosse atterrata. Un architetto dello Stato anzi aveva da esso avuto incarico di preparare un progetto per il quale, nell'area

occupata dalla fortezza o dalle fosse, avrebbe dovuto aprirsi una piazza monumentale.

Se questo desiderio dell'infelice monarca avesse avuto agio di realizzarsi, la data del 14 luglio non darebbe luogo adesso a tante disquisizioni, e probabilmente quella del 21 gennaio non ricorderebbe un regicidio, e la storia della rivoluzione sarebbe raccontata diversamente.

Il popolo è come le belve. Bisogna evitare che una goccia di sangue lo faccia montare in furore.

Gli inventori italiani respinti dall'Italia.

In un resoconto ufficiale del Congresso antifillosserico tenuto testè a Novara per iniziativa di quel Sindacato vinicolo, leggiamo che il signor Adreani, di Pallanza (e di lui si è già occupato altra volta la *Stampa*), presentando all'assemblea un nuovo rimedio da lui inventato contro la fillossera, affermò come questo rimedio « *sarà pronto in Germania ed in Francia, mentre in Italia non fu ammesso alla prova.* »

E' vera la notizia? — La serietà delle persone davanti le quali il signor Adreani fece le sue dichiarazioni, e l'ufficialità del resoconto stampato che abbiamo sott'occhio, non lasciano dubitare della verità dell'affermazione.

E se la notizia è vera, che cosa dobbiamo concludere a carico del Governo e dei cittadini italiani?

La cosa, per quanto ci paia enorme e ci addolori, non ci stupisce però in questo infelicissimo nostro Regno.

Ricordiamo altre invenzioni, — per esempio una pel trattamento della foglia del tabacco nazionale, — che fu cercato di respingerle e quando non si potè a meno di ammetterle, si tentò dalla burocrazia di arrestarle o di attirarle per sopprimerle e seppellirle irrevocabilmente.

La cosa si spiega con un modo solo: mentre in tutti gli altri paesi le istituzioni, gli uffici pubblici, le Commissioni e i Comitati sono creati e nominati e eletti per servizio del paese e nell'interesse della collettività sociale o dei cittadini, da noi invece i cittadini, e la cosa e gli interessi loro, e tutto il paese paiono fatti per la burocrazia e per le Commissioni innumerevoli che affliggono l'Italia.

Noi abbiamo una Commissione centrale e governativa per la fillossera; si dovrebbe o si potrebbe supporre che tale Commissione sia creata per studiare, prevenire e reprimere la fillossera. — Niente affatto. — Avviene invece che domenedio s'incarica lui di mandare la fillossera perchè essa serva a dar ragione di essere e di sussistere alla Commissione antifillosserica.

Ora se il rimedio del signor Adreani fosse veramente serio e sicuro, la fillossera sarebbe in breve tempo prevenuta e soppressa e sarebbe condannata a scomparire. Ma una volta scomparsa la fillossera, che ci farebbero la Commissione e gli impiegati antifillosserici?

Ed ecco allora trovato il motivo per cui si debba respingere senz'altro il rimedio Adreani. Il quale in Francia e Germania, sì, si prova; ma di esso in Italia non si vuole nemmeno sentir parlare.

Fino a quando non cambieremo sistema anche un pochino pensando all'interesse del Paese?

Sul rigetto della domanda di Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21,40:

La Difesa dell'on. Crispi replica alla risposta datale dal procuratore generale, rilevando che la questione del deposito alla cancelleria della Corte d'Appello dell'istruttoria del Favilla sarà risolta a suo tempo dal giudice competente.

Crederà però che la questione, prendendo carattere polemico piuttosto che giuridico, il procuratore generale non risponderà.

Nella diplomazia.

Con recente decreto reale, il signor dott. Oreste da Vella, volontario in diplomazia, è stato ascritto definitivamente nella carriera diplomatica e promosso addetto di legazione a Berna.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1896 ascendeva a L. 44,391,921 26; il 30 giugno 1897 raggiunse la somma di L. 45,339,912 43. Però nei primi di luglio corrente vennero esatti gli interessi semestrali che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 46,265,690 53.

Le proteste pel rinvio della legge sul riordinamento bancario.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,35:

L'Autorità finora non permise nè il Comizio di protesta pel rinvio della legge sul riordinamento bancario, nè l'affissione del manifesto redatto dai promotori. Tuttavia le adesioni al Comizio rappresentano già 18,500 azioni.

L'imposta progressiva respinta in Francia.

Parigi, 16 (*Stefani*) — *Camera.* — Aperta la discussione del progetto del Governo, accettato dalla Commissione del bilancio, relativo alle contribuzioni dirette comprendente lo sgravio di 25 milioni a favore della proprietà non fabbricata.

D'accordo col Governo, si respinge con voti 302 contro 249 il contro-progetto Cavaignac, tendente a stabilire una tassa progressiva sulle entrate. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

I Sovrani di Germania.

Monaco Baviera, 16 (*Stefani*). — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* annunziano che l'imperatore lascerà Tegernsee sabato e si recherà a Berlino per la via di Monaco. Credesi che l'imperatrice farà una breve visita a Kiel.

La partenza d'Andrée pel Polo.

Tromsoe, 16 (*Stefani*). — Il vapore *Svensksund*, proveniente da Spitzbergen, reca la notizia che Andrée salì in pallone domenica scorsa, alle ore 14,30. Le condizioni ed il vento erano favorevoli.

Il trattato russo-bulgaro.

Sofia, 16 (*Stefani*). — Il trattato di commercio russo-bulgaro fu firmato il 14 luglio.

Bulow.

Aussee (Stiria), 16 (*Stefani*). — L'ambasciatore Bulow, dopo avere visitato Hohenlohe, è ripartito per Semmering.

Sarà vero?

Madrid, 16 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che gli spagnuoli impedirono un movimento d'avanzata degli insorti nelle provincie di Las Villas e Matanzas e costrinsero Maximo Gomez a sciogliere la sua banda dopo avergli inflitte gravi perdite.

Nello scontro morirono i capi degli insorti Clavero, Contreras e Caraballo. Dicesi che Gomez, dimessosi da comandante supremo degli insorti, siasi imbarcato a New York. Gli spagnuoli impadronironsi di 138 cavalli, armi, casse di mitraglia; 502 insorti si sono presentati per l'indulto.

Smentiscesi le notizie di atti di insubordinazione, che dicevansi avvenuti nel reggimento Pizarro, e che gl'insorti abbiano fatto esplodere una bomba di dinamite nel campo spagnuolo.

Cronaca del mare.

Singapore, 16 (*Stefani*). — Il *Lelimbre* ha proseguito per Bombay.

La vita che si vive

Tutti ne parlano, parliamone dunque anche noi.

Alludo al caso di corruzione dei giurati delle Assise di Milano.

Del caso per sè non credo di dover sorprendermi molto.

Dacchè il mondo gira attorno al sole vi furono sempre dei corruttori e dei corrotti e non è male che ve ne siano, poichè altrimenti i galantuomini non avrebbero alcun merito ad essere tali.

Il valore.... vale qualche cosa unicamente perchè esiste la paura.

Ripeto dunque che del caso per sè non mi preoccupo; bensì mi impensierisce, e assai, il metodo usato per trarre nella rete della corruzione quei poveri giurati.

Ancora una volta dobbiamo cercare la donna, anzi le donne, poichè pare che ve ne sia più d'una che abbia tentato di gettare un'ansa nella coscienza dei giudici popolari colla speranza di pescare una dodicesima particella di verdetto sassolatario.

Si narra anzi che una di esse — bellissima ciera — abbia, una sera, cercato di pescarne addirittura tre in una volta con un semplice e profumato biglietto.

La cosa, dico, deve seriamente preoccuparci.

Certo nei nostri giurati hanno corso un più grave pericolo, poichè si trattava di combattere un nemico che quando si..... scopre, l'avversario non è più in grado di opporre una virile difesa.

E poi, siamo giusti, come può un povero giurato, venuto da un paesello lontano, conoscere le insidie che lo aspettano?

Come può egli diffidare di due occhioni languidi che gli mandano da lontano delle carezze seduttrici, o di due labbruzze voluttuose che gli susurrano da vicino dolci promesse e più dolci inviti?

Ammettiamo pure che il poveruomo sia stato ammonito di guardarsi dalle tentazioni... *orizzontali;* ma come potrà egli conoscerle se poveretto, si è sempre trovato di fronte soltanto a delle donne.... verticali?

Conseguente ai comandamenti della legge divina, egli sa bensì che non deve desiderare la donna d'altri, ma nessuno gli ha mai detto di non desiderare anche la donna di..... nessuno.

È vero; Sant'Antonio ha saputo trionfare di tutte le tentazioni; ma non bisogna dimenticare che Sant'Antonio, appunto perchè tale, non ha lasciato discendenti, mentre il suo compagno, che non aveva fatto voti di castità, ha lasciato dietro di sè molti successori....

Non è quindi colpa del povero giurato se al mondo i Sant'Antonio sono pochi in confronto del numero dei « compagni ».

Non bisogna perciò meravigliarsi troppo se il povero giurato, uscito dall'aula della giustizia e caduto inconsciamente nel.... salotto di un'Eva tentatrice, si..... spoglia di tutte le prevenzioni ed accolta con benevolenza tutte le questioni di fatto e di diritto del processo perdente.

Dopo tutto, anche il giurato è un uomo, e perlomeno ci tiene a parerlo.

***

Si assicura che dopo la scoperta di Milano, il ministro di grazia e giustizia studia se non sia il caso di combattere l'influenza delle associazioni della Difesa, con un Corpo identico, al servizio del P. M.; così come vi sono i periti a carico e altri a discarico.

L'idea mi pare buona, ma naturalmente prima di pronunciarmi aspetto di farne un esperimento.

***

A Nebraska (Stati Uniti d'America) è sorta una nuova setta religiosa, i cui aderenti debbono volontariamente strapparsi un..... occhio.

Il fondatore della setta è il reverendo Beuchim, pastore d'una chiesa frequentata specialmente da negri. Pare che il reverendo pastore abbia trovato fra le pagine della Bibbia un versetto che prescrive ai fedeli l'uso di un occhio solo per distinguersi dalle bestie che ne hanno due!

Molti negri si sono uniformati alla prescrizione.

Come devono ridere le bestie di Nebraska!

***

Tolgo dall'*Italia* di San Francisco:

« John Frederickson, di anni 62, si è innamorato di una vezzosa donnina della succ..... fresca età di anni 83, e ieri ha chiesto la licenza di matrimonio al Municipio. »

Salute a figli maschi!

***

La penultima.

E' il colmo del cretinismo degli uomini di spirito.

In società.

— Tutti al mondo desideriamo l'oro.

— Meno l'orologiaio però.

— Perchè?

— Perchè egli può sempre dire: *Vero-lo-già-lo.*

L'ultima.

La signora Pipanova presenta all'amico Stupidini un suo rampollo di quattro mesi.

— Quattro mesi soltanto? Ed è l'ultimo o vero?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Ti-zia-no.

Per oggi: Sciarada:

Il *primier* colore chiamasi,
Sopra l'acque sta il *final:*
Infra l'isole di Grecia
Ha un bel posto il sole *total.*

La scoperta di alcuni discorsi di Gesù Cristo.

Due filologhi di Oxford, i signori Bernardo Grenfell e Arturo Hunt, hanno testè pubblicato con brevi ma sapienti commenti i frammenti dei discorsi di Gesù Cristo scoperti recentemente in Egitto al limite del deserto di Libia a circa 200 chilometri a sud del Cairo.

In questo sito vi è attualmente il villaggio arabo di Banneza. Esso si eleva sulle rovine dell'antica città romana di Oxrhynchus che fu uno dei principali focolari del cristianesimo primitivo in Egitto.

Gli scienziati della spedizione *Egypt Exploration Fund* hanno scoperto durante i loro scavi a Beuneza una grande quantità di manoscritti greci, che saranno pubblicati prossimamente; ma una delle pergamene esumate, contenente i discorsi di Cristo, è sembrata di così alto interesse che fu dorso di pubblicarla subito. Gli editori stimano che questo prezioso cimelio risalga all'anno 200 dell'èra cristiana; esso è un libro, non è un rotolo come si potrebbe credere.

Il primo dei *logia* rinvenuti riproduce quasi esattamente il testo di San Luca, in cui si parla « della trave e della paglia nell'occhio del prossimo ».

Il senso del secondo *logia* è molto oscuro, e non se ne è data ancora un'interpretazione soddisfacente, ma si sa già che si riferisce all'osservanza dei digiuni del sabato.

Il terzo passaggio racchiude nella sua sostanza il primo capitolo dell'evangelo di San Giovanni. Gesù Cristo descrive se stesso che sta nel mezzo del mondo e contempla l'umanità obbra: « E la mia anima s'affligge pei figli degli uomini, perchè essi sono ciechi nel loro cuore. »

Il quarto *logia* è indecifrabile, eccettuata una parola greca che significa mendicità.

Il quinto *logia* è egualmente di difficilissima lettura, ma sembra tratti di una parafrasi di questo parole: « Colà dove due o tre sono uniti nel mio nome io sarò fra essi ».

Il sesto *logia* riproduce, con una immagine di più, il passaggio di San Luca: « Nessun profeta è accetto nel suo paese ».

Il settimo *logia* riproduce ad un dipresso il passaggio di San Matteo, che comincia con le parole: « Una città situata su di una collina non potrebbe nascondersi. »

Infine l'ottavo *logia* è indecifrabile.

Si prevede che la pubblicazione di questi frammenti dei *logia* darà luogo a numerose e interessanti controversie.

Le sorprese della corrispondenza " ferma in posta "

Alcuni giorni or sono Banffy, presidente del Consiglio dei ministri in Ungheria, riceveva una lettera anonima con cui lo si avvertiva che dieci anarchici forestieri avevano giurato di farlo saltare colla dinamite qualora non spedisse immediatamente la somma di cento fiorini al seguente indirizzo: « Direzione, ferma in posta, Ufficio centrale, Budapest. »

Il primo ministro fece ricompire di carta straccia una busta recante tale indirizzo e appiattò due agenti di polizia nell'Ufficio postale.

La dimane un giovinetto dai capelli biondi apparve e chiese timidamente una lettera all'indirizzo: *Discrezione.* I due agenti afferrarono il malcapitato e lo trascinarono, scnzivoo per lo spavento, in un locale riservato dell'Ufficio. Quivi il giovanetto domandò grazia in nome della sua bella e giurò, colle lagrime agli occhi, ch'ella era innocente, com'egli pure.

Si capisce che c'era stato un equivoco. Il giovanetto corrispondeva, per mezzo della posta, con una signora strettamente sorvegliata dal marito: fatalità aveva voluto che prendesse la medesima sigla che il ricattatore del barone Banffy.

La cosa apparve così evidente che il disgraziato venne rimesso in libertà. D'altra parte il reo fu colto l'indomani. Egli non dovette andare quattro camicie per dimostrare ciò che facilmente si poteva prevedere: che egli cioè non era un turbolento anarchico, ma un affamato poco coscienzioso, il quale, desiderando procurarsi cento fiorini, aveva pensato d'estorcerli, mediante un prestito forzato, al presidente del Consiglio.

Cronaca aereonautica.

Mentre si vive trepidando per la sorte di Andrée, che forse a quest'ora ha lasciato lo Spitzberg pel suo viaggio in pallone al Polo, i giornali francesi ultimi arrivati ci recano una cronaca per troppo assai varia e ponte lista di altri palloni spariti e di sinistri terribili.

Telegrafano da Algeri, 14, che per l'occasione della festa nazionale l'aeronauta Carton e due amatori partirono in pallone; questo cadde nel golfo. Una scialuppa partì in suo soccorso, ma finora non ha trovato gli aereonauti.

Telegrafano da Havre, 15, che la città è commossa per la sparizione di un pallone con tre persone.

Questo pallone *Méteore* fu lanciato alle 7 di mercoledì a Saint-Denis. Si innalzò tranquillamente, ma poi fu visto portato da un vento violentissimo verso il nord, verso Cotentin, e sparire in alto mare. La folla assistette assisa la peripezia del dramma. E' partito un rimorchiatore, ma non se ne ha nessuna nuova.

Il *Petit Journal* di ieri dice che un pallone di 400 o 500 metri di cubatura, con una bandiera portante il nome di *Florèal*, è caduto a Noisy-le-Roi mercoledì, alle 6 di sera.

Nella navicella vi era un berretto d'aeronauta, tre galloni e una tromba, e nient'altro. Si è permessi che il pallone avesse un aereonauta, ma di questo non se ne sa nulla.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un paese rovinato.

BRESCIA, 15. — Il Comune di Incudine, che ha una popolazione di circa 700 persone, incominciava appena a respirare dai danni sofferti per un incendio che, pochi anni addietro, distruggeva un terzo delle case, ed ora si trova colpito da un nuovo gravissimo disastro.

La copiosa pioggia che l'altra notte cadde in tutta la valle assunse ad Incudine le proporzioni di un vero nubifragio, accompagnato da grandinata di non grossezza tale da superare, non alcuni chicchi, quello d'un nove, e da raggiungere in alcuni siti l'altezza d'un metro.

Appezzamenti di terreni boschivi franarono, precipitando cogli alberi nei sottoposti campi.

Il vecchio cimitero andò quasi totalmente distrutto da una frana.

Le strade comunali presentano ora l'aspetto di letti di torrenti, e la strada nazionale, per un tratto di circa cento metri, è coperta da un enorme ammasso di materiali franati.

Le due chiese del paese vennero invase dagli improvvisati torrenti ed ora hanno il pavimento coperto da un metro metro di fanghiglia.

La popolazione, in preda al terrore, fuggiva dalle case per tema di rimanervi sepolta.

Una donna inglese a pezzi.

GIRGENTI, 15. — A pochi chilometri dal paese di Raffadali alcune persone notarono un cane che portava tra i denti un brano di carne sanguinolenta. Avvicinatisi all'animale per strappargli di bocca la preda, si avvidero con orrore che quel brano di carne era una gamba umana con il piede calzato da una scarpa femminile.

La Polizia, dalla calza e dalla stivaletta, constatò che quel misero avanzo era del corpo di certa Caselchio Giovannina, donna di facili costumi.

Fatte delle ricerche, si trovarono a vario distanze una mano completamente rosicchiata e le altre parti del corpo.

Manca ancora la testa dell'infelice giovane.

Un figlio..... che cade dal cielo.

NAPOLI, 15. — A Secondigliano, certa Luigia Tartiglione, per spillare denaro all'amante Roberto Keller pensò di giuocargli un bel tiro.

E con la complicità di Fedele Tammaro, di Maria de Arniciis e di Carolina Lanzilino comprò un neonato da una donna rimasta sconosciuta e lo presentò all'amante, dicendogli:

— *Ecco il figlio del nostro amore!*

Il Keller, il per lì, non seppe trovar parole e baciò in fronte il marmocchio, ma il giorno dopo, pensando, ed a ragione, di essere stato bellamente corbellato, si recò dai carabinieri e raccontò il fatto.

I carabinieri, dopo le opportune indagini, denunziarono la donna con le complici all'Autorità giudiziaria.

In pellegrinaggio a 104 anni.

PORDENONE, 15. — Oggi in vista in pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie l'ancora ben portante vecchia di Polcenigo, Adriana Polet vedova Rizza, di anni 104. Sembra che l'annuale passeggiata la faccia prosperare.

La fine dello sciopero nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21,40:

Nella conferenza fra i proprietari e i rappresentanti degli operai, fra i quali vi è il deputato Agnini, la discussione è giunta a punto tale che sembra certo un accomodamento. Così terminarono nel Bolognese gli scioperi, con soddisfazione di tutti.

***

Bologna, 16, ore 23,10. — L'accordo fra i proprietari e gli operai scioperanti del ducato di Galliera e Sampietro di Casale è avvenuto; il deputato Agnini, applaudito dalla folla degli operai, parte ora per Finale.

Per aver cantato l'inno dei lavoratori!

Contro la libertà del lavoro.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21,40:

Il Tribunale condannò Salvatori, Fiorini, i fratelli Sola e Cardini a 70 giorni di carcere per avere cantato l'inno dei lavoratori.

A San Pietro di Casale stamane si arrestarono 15 operai, fra i quali otto donne, per violazione della libertà del lavoro.

Da Molinella giunsero sette rivalse arrestate per ordine della Autorità per l'azione loro durante gli scioperi di Molinella.

Il triste sogno di un brigadiere di P. S.

Abbiamo da Palermo, 15:

Il brigadiere di P. S. Giuseppe Rotolo, di anni 46, da Ilari, da parecchio tempo era addetto alla sezione di Pubblica Sicurezza della borgata Resuttana, ed essendo ammogliato, aveva alloggio presso la stessa sezione.

La scorsa notte la moglie del Rotolo veniva di subitano svegliata da una voce lamentosa. Meravigliata a sedere sul letto, e tendendo gli orecchi, la povera donna udì, a un dipresso, queste parole, pronunciate piuttosto sommessamente e quasi soffocate dentro la gola:

— Aiuto.... Aiuto..... Maria..... per carità..... Sto morendo!

In quella riconobbe la voce di suo marito, che del resto mancava dal letto.

La povera moglie, tremante come una foglia, lottò via le coltri e saltò giù dal letto, precipitandosi nella stanza attigua donde venivano quelle voci di lamento, e precisamente nella ritirata.

Quivi, appena aperse, vide il marito giacente a terra, col capo in una pozza di sangue.

— Giuseppe! Giuseppe!..... — gridò la disgraziata moglie, facendo forza a se stessa per vincere lo schianto e la trepidazione che la invasero a quell'orribile spettacolo.

Quindi, obbedendo all'impulso naturale dell'anima, si mise a gridare al soccorso.

Accorsero subito alcune guardie della Sezione, e poco dopo il delegato Pastore, che fu destato da quelle grida.

Immantinenti il povero Rotolo fu raccolto e trasportato a San Saverio.

Nello stanzino della ritirata, dove giaceva l'infelice brigadiere, fu trovato un rasoio con la lama aperta e tutta intrisa di sangue.

All'ospedale gli fu medicata ferita di taglio alla regione iodea, lunga 10 centimetri, profonda fino al cellulare pretracheale, pericolosa di vita.

Il povero Rotolo nazzò di aver fatto un triste sogno: aveva sognato sua madre, la quale gli diceva:

— Uccidili, chè li mandano in compagnia di disciplina!

Vivamente impressionato da quel sogno, sarà addirittura autosuggestionato, scappò dal letto, prese il rasoio e andò a tagliarsi la gola dentro la stanzina della ritirata!

Egli stesso non sapeva come tutto ciò fosse avvenuto.

Destatosi da quello stato di allucinazione, aveva gridato al soccorso chiamando sua moglie.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

16 luglio. (Pmot. — **R. Ginnasio.** — Ecco l'elenco degli alunni che ottennero la licenza nella sopra sessione:

Galmazzo Angelo da Centallo, Deniehelis Enrico da Cuneo, Ferraneri Guido da Cuneo, Giovannini Mario da Varese, Mezzabotta Angelo da Torino, Veglio Attilio da Genova, Zanelli Vergerio da Udine.

— **Scuola normale femminile di Cuneo** — Ecco l'elenco delle alunne licenziate dalla scuola sopraindicata:

Abate Maria da Peveragno, Alma Rosa da Mondovì, Albertini Giuseppina da Vercelli, Arnaud Ada da Cuneo, Bertini Camilina da Pozzano, Brizio Remelinda da Cuneo, Bruna Giustina da Bernezzo, Canuti Francesca da Tarantasca, Decastelis Petronilla da Rivarolo, Peroni Maddalena da Frisia, Ferrero Luigia da Cuneo, Gallina Adelaide da Cuneo, Gastinelli Giovanna da Asti, Ilari Adele da Cuneo, Lerda Carlotta da Mondovì, Martini Anna Maria da Boves, Mattaglia Adele da Cuneo, Mattalanda Maria da Bernezzo, Pirola Giovanna da Cuneo, Prever Luisa da Peveragno, Rivoira Lucia da San Damiano Macra, Salandra Giovanna da Cuneo, Speroni Natalina da Cuneo, Thoresano Caterina da Foggia.

GRAGLIA.

16 luglio. (X.) — **Ospiti illustri.** — Abbiamo da parecchi giorni, allo stabilimento idroterapico, due ospiti di alto grado: il tenente-generale Corvetto, comandante del regno e comandante il Corpo d'armata d'Alessandria, e il tenente-generale Ottolenghi, comandante la Divisione di Torino, entrambi con le loro signore.

Continua l'affluenza dei villeggianti tanto in paese quanto al Santuario ed allo stabilimento idroterapico. In paese, poi, il solerte Comitato si adopera a tutt'uomo per la riuscita delle feste d'agosto e del relativo banco di beneficenza.

IVREA.

16 luglio. (Intesa). — **Le dimissioni del consiglio comunale.** — Oggi si è svolta la seduta finale che si aspettava da tempo. Esaurito l'ordine del giorno del consiglio comunale, il sindaco avv. Leone ha ricordato come egli e la Giunta, quando presentarono le dimissioni alcuni mesi fa, avessero consentito a rimanere in carica provvisoriamente, soltanto per evitare il commissario regio e per definire la questione dei frazionamenti degli alpini.

Ma a riguardo di ciò sulla fiera si è potuto concertare. Egli e la Giunta rassegnano quindi definitivamente la carica.

Il Consiglio comunale ha preso atto di ciò e quindi ha rassegnato in massa le sue dimissioni.

MONDOVÌ.

16 luglio. (Vesu). — **Licenziati dal R. Liceo G. B. Beccaria.** — Anfossi Alessandro, Ascoli Rodolfo, Cacciu Vittorio, Gambaro Pietro, Giubergia Stefano, Giuliano Cesare, Lambertì Giuseppe, Matteucci Francesco, Palvoli Luigi, Vicino Giorgio, Vietti Mauro, Zunino Placido.

PINEROLO.

16 luglio. (s.). — **Passaggio di cavalleria.** — Stamane, alle ore 8.30, giungeva in Pinerolo il 20° reggimento cavalleria Nizza, partito alle ore 4.30 dalla sua sede di Torino. Ad Airasca trovarono gli ufficiali della Scuola di cavalleria, guidati dal maggiore cavaliere Kaul, che erano andati ad incontrarli.

Giunti a Pinerolo, i cavalli vennero distribuiti parte sotto la tettoia di piazza Roma, parte sotto quella delle bovine e parte alle barriere del mercato bestiame; i soldati fecero scambietti nella sala delle lave e nel seminario Vagnone.

Il Conte di Torino ed il colonnello Tommasi presero alloggio all'*Albergo della Campanella*, dove alle ore 10.45 una Banda Reale ricevava il sindaco ing. Brale ed il sotto-prefetto conte Ilfizio, intrattenendosi con essi famigliarmente.

Alle 11 aveva luogo il detto albergo una colazione offerta dagli ufficiali del reggimento a quelli della Scuola di cavalleria.

Stamane, alle ore 10.30, vi sarà alla Scuola un pranzo dato dagli ufficiali di essa a quelli giunti da Torino; a detto pranzo interverranno pure il colonnello cav. Salvati, comandante il distretto, il sindaco, il sotto-prefetto ed il tenente dei carabinieri; rallegreranno il banchetto la Banda Municipale e quella del reggimento *Nizza*, che terranno concerto sul dorso Torino durante il pranzo.

Domattina il reggimento di cavalleria lascierà la nostra città e giungerà a Pinerolo, dove si fermerà per parecchi giorni, compiendo esercitazioni che continueranno anche nella valle di Susa.

Incendio. — A Rivarolo, in regione Rivasecca, manifestavasi il fuoco in un cumulo di frumento rastrellato ed ancora da battere posto in una camera della casa di abitazione di certo Carlo Chiantrodo.

La fiamma in breve tempo invaseva tutta la stanza, propagandosi poscia a tutto il fabbricato ed all'annesso casolle.

Dato l'allarme, accorsero sul luogo altre molti terrazzani, i pompieri ed i carabinieri e, mediante attivissimo lavoro, l'incendio poteva poche ore dopo essere completamente domato.

Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire e disgraziatamente il povero Carlo non è assicurato.

L'incendio pare debba attribuirsi al fatto che nella stanza ove originò il fuoco passò la canna di un camino esistente al piano terreno, in modo che qualche scintilla certamente cadendo sulla paglia occasionò l'incendio.

SPORT

Il secondo gran premio ciclistico a Parigi
(28 luglio 1897).

Il 1897 è un anno d'oro per i corridori ciclistici: le giornate di corse non si possono ormai enumerare; i premi più che mediocri si succedono con grande facilità, ed in due mesi abbiamo visto disputare sul velodromo di Bruxelles, dell'Hannover, di Vincennes corse importantissime, in cui al primo arrivato toccò la bella sommetta di L. 8000 (ho detto dire, ed anco tutte, che anche a Torino avremo un premio di L. 10,000 e precisamente nel 1898, durante la grande Esposizione, così almeno si potrà vedere correre sui nostri velodromi corridori della classe di Morin, Bourillon, Nauzan, ecc.). E domenica, 18 corrente, il nuovo a Parigi si disputerà un premio di L. 10,000 per inaugurare un nuovo velodromo.

Che progresso ha fatto il ciclismo in Francia e segnatamente a Parigi!

Nel 1890 non vi erano piste permanenti e il nuovo velodromo non esisteva ancora.

Sappiamo però che Bordeaux, Grenoble possedettero altra volta una pista ciclistica circolare: ma furono piste d'occasione, che non sopravvissero, e i parigini ne ignoravano l'esistenza. Si correva allora, sia attorno a Longchamps, sia a Saint-James, lungo la riva del fiume, fra la cancellata del bosco e il ponte di Neuilly. La quasi pista (?) Duncan, Medinger, Hermery, Cottereau, Fournier, ecc. fecero le loro più belle prove. La pista misurava un chilometro di lunghezza. Si girava quasi ad angolo retto, e quindi si doveva rallentare il moto l'andatura. Forse, da un sol punto di vista, la regolarità della prova fu più grande a Saint-James, che non in altra pista permanente, perchè i concorrenti avevano allora un chilometro di linea retta per la volata, ma procuravano di mantenersi in gambo per gli ultimi trecento metri, dove facevano i loro sforzi. Era splendido: disgraziatamente gli spettatori, sparsi lungo la strada, non potevano godere dello spettacolo, salvo nei pochi secondi dove il gruppo dei corridori passava loro davanti.

Nel 1890 si aperse, alle Arti Liberali, la prima pista parigina; nel 1891 si fondò il Velodromo di Courbevoie (pista di 500 m.). Nel 1892 il Buffalo aprì le sue porte. Nonostante il suo piccolo sviluppo (m. 333,33) fu trovato splendido, e in esso vennero disputate le classiche prove del 1893, epoca in cui Fred de Civry, in seguito alla disfatta di Cassignard (Draisiennes una dei migliori corridori del suo tempo, che corse anche in Italia ad Alessandria, e che morì in seguito a una caduta da cavallo) sul suo *match* con Fournier, si decise di costruire il Velodromo della Senna. Era sua intenzione costruire una pista collo sviluppo di 750 mq ma la morte lo incolse prima che fossero finiti i lavori, e la distanza venne ridotta a 500 metri. Fu una buonissima pista: ma il *record*, per quanto riguarda lo sviluppo, appartenerà al Velodromo du Parc des Princes, che si inaugurerà domenica prossima, con una riunione datata di più di 20,000 lire di premi. Esso ha uno sviluppo di m. 666,66 e fu costruito per cura del sig. Desgrange in pochi giorni: esso sarà il più bel Velodromo del mondo; il disegno è opera del sig. M. Forestier.

In questo Velodromo si disputerà, come dissi, un gran premio di L. 10,000, a cui parteciperanno buon numero dei corridori che nonare nelle tre ultime giornate a Vincennes: probabilmente si troveranno degli italiani, Stugresi, Momo, *Eros* e forse qualcun'altro. Sarà di nuovo Maria il vincitore? Bouillon è un avversario temibile, e chissà se non si intascherà il premio gli italiani in ogni caso hanno posa speranza di successo.

VICTOR.

REATI E PENE

La disgrazia di un segretario.

(Tribunale Penale di Torino).

Pesce Giovanni Battista ha ormai 67 anni di età ed è da tempo immemorabile segretario comunale di Boscanero. Egli ora sempre vissuto calmo e tranquillo, quando pur troppo anche in Boscanero fecero capolino le lotte amministrative, le quali, invece di essere lotte politiche, sono quasi sempre lotte personali.

Del Consiglio comunale di Boscanero entrò a far parte l'avvocato Penne Giovanni Battista, procuratore-capo, esercente in Torino. Ora questi un giorno fece una proposta in Consiglio, e il segretario Pesce nel verbale non la registrò come il Penne desiderava. Un altro giorno l'avvocato Penne mandò a richiedere dal Pesce un certificato di estato, e il segretario comunale, rilevando che esso doveva essere rilasciato dall'Agenzia delle imposte di Chivasso, non credette di dovere aderire all'invito dell'avv. Penne.

Di più il Pene era capo dei pompieri, e nella sua qualità di capitano del Corpo dei pompieri non rendeva conto delle somme che gli venivano date, ammontanti in lire cento, per la ragione semplicissima che era notorio ardo ed *orbi* che egli spendeva le lire cento in un pranzo sociale, e nelle altre minute spese necessarie per il capo dei pompieri.

L'avvocato Penne denunciò all'Autorità giudiziaria il Pesce e per falso e per appropriazione indebita e per altre minori imputazioni. Ma il Tribunale assolse il Pesce Giovanni Battista per insussistenza di reato.

Presidente: conte Quaranta; P. M.: Lastrucci; Difensori: Miaglia, Cavaglià.

La condanna di un prete che invita a non votare.

Da Balluno, 15. — Don Paolo Vincita, di anni 25, cappellano di Cesio Maggiore, il giorno 17 marzo, celebrando la Messa, ebbe dall'altare a dar lettura di un articolo d'un foglio clericale, nel quale si inculcava ai cattolici di astenersi dal votare nelle elezioni politiche indette pel 21 marzo. Aggiunse poi varie osservazioni proprie sempre nello stesso senso, dicendo fra l'altro « che i vari cattolici dovevano astenersi dal votare, e che piuttosto di andare a votare era meglio che andassero a giuocare nelle osterie o a dormire. »

Per questo comparve alla Corte di Assise di Belluno.

I giurati ritennero colpevole don Paolo Vincita del reato addebitatogli, per cui la Corte lo condannò a L. 466 ed agli accessori di legge.

Il processo dei socialisti di Santhià.

Vercelli, 16 luglio.

(Lex) — Ieri e stamane si discusse davanti al Tribunale il processo dei socialisti di Santhià.

Gli accusati erano Miglietti Pietro, Costa, Mentigazzi e Manassero (quest'ultimo contumace). Sono accusati di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

All'udienza gli imputati negano che il Circolo socialista di Santhià abbia avuto lo scopo di eccitare all'odio i componenti l'Associazione. Esso non mirava che al miglioramento fra le classi operaie e l'abolizione del lavoro a cottimo, chericosi pernicioso agli operai.

Sono sentiti numerosi testimoni d'accusa e difesa. Taluni accusano il Circolo d'esser stato causa di disordini verificatisi nel paese.

Alcuni dei proprietari citati come testi affermano che anche la loro classe ha dei gravi torti verso gli operai.

Il P. M. (avv. Giolitti) chiede la condanna di tutti gli imputati. Il difensore Greppi sostiene che il processo ha una base politica ed ha radice nelle ultime elezioni generali. Nega gli scopi sovversivi e chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condannò il Miglietti a 4 mesi di detenzione e 80 lire di multa. Tre mesi sono condonati dall'amnistia.

Gli altri tre imputati furono assolti.

Il traffico del Canale di Suez.

La *Società del Canale di Suez* ha pubblicato il suo rapporto annuale, dal quale risulta che il passaggio di 3400 navi di tonnellate 5,560,000 ha fruttato un'entrata di franchi 76,467,000, inoltre 306,243 passeggeri hanno dato un incasso di franchi 9,082,000 franchi, cioè un totale di franchi 79,957,000, comprendendo altre piccole entrate accessorie. Di questi bastelli, 215 passavano il Canale per la prima volta, e 3211 lo attraversarono di notte, coll'aiuto della luce elettrica. Il transito medio fu di ore 15 e 36 minuti, vale a dire una diminuzione di 25 minuti dall'anno passato.

Le 3109 navi erano così ripartite fra le diverse nazioni: inglesi 2162; tedesche 322; italiane 230; francesi 216; olandesi 200; austriache 71; spagnuole 62; russe 47; norvegesi 39; turche 37; portoghesi 7; egiziane 2; belghe 1.

Il trasporto dei militari fu il seguente: italiani 74,094; spagnuoli 27,601; inglesi 26,691; turchi 22,510; francesi 20,188; russi 11,722; tedeschi 10,298; olandesi 4077; portoghesi 1371; chinesi e giapponesi 136.

Come facilmente si capisce, il gran numero di soldati italiani e spagnuoli trasportati questo anno per la via del Mar Rosso si riferisce alla guerra italo-abissina ed all'insurrezione delle Filippine.

Spettacoli di sabato 17 luglio.

ALFIERI (Compagnia d'operette Maresca) ore 21: *I Granatieri*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,45: *Juan José*, dramma; *Il pienamento di Orazio*, scherzo.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, c. Regio: Spettacolo di varietà.

TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, posta Regina Margherita. Aperta tutto il giorno con varie novità Flobert.

P

Arti e Scienze

DUE DRAMMI.

(Arena Torinese).

Il primo è tolto da quell'epico poema della insurrezione della Vandea che è *Il Novantatrè* di Victor Hugo. Teatro da un simile romanzo, dove l'intreccio sembra nullo, e dove invece gli episodi si accumulano in una tragica visione di guerra e di eccessi, di eroismi e di sacrifici quale persona presentare la poetica fantasia o la poderosa forma scultorea dell'Hugo, è cosa certamente ardua. E la difficoltà di questo lavoro è apparsa ieri sera evidente nella riduzione che del romanzo vittorughiano ha dato G. Vasco, pseudonimo sotto cui si nascondono i due autori della *Vendea*.

Nel primo atto specialmente, dove s'imponeva la preparazione dello storico dramma, questa non ha potuto fissarsi sulla scena chiara e concisa come era necessario: era un quadro storico largo ed imponente che si doveva presentare; il conflitto di due idee, di due secoli: la monarchia e la rivoluzione; il quadro invece sceneggiato e storicamente presentato si svolge confuso, con profluvio di dialoghi e di racconti senza che l'epica tragedia civile possa fare avanti, nella impostazione, notevoli passi.

Migliore il secondo atto che inquadra la lotta nelle persone di Cimourdain, il fiero delegato del Comitato di salute pubblica e Gauvain da un lato, e il marchese di Lantenac, capo dei realisti dall'altro. Qui il dramma è condotto con abilità, con una certa sicurezza e incisività di dialogo, con perizia di sceneggiatura. Evidentemente noi non abbiamo più davanti le splendide pagine che scolpiscono gli episodi della terribile guerra nel romanzo dell'Hugo; ma non si può dire che gli autori non abbiano lavorato attorno ad esse con perspicacia e coscienza dell'effetto teatrale.

Più deboli per rappresentazione scenica sono gli altri due; in essi più studiata è la ricerca dell'impressione immediata, e il dramma tende ad assumere le tinte esagerate dei lavori popolari; con tutto ciò il lavoro, non privo in complesso di buone qualità, ascoltato con attenzione ed interesse, ha avuto quel che si può dire buon successo; date le difficoltà da superare, il genere di arte da seguire, questo non è già un risultato trascurevole.

Ieri sera lo spettacolo era in onore di Francesco Valenti: e l'egregio attore, nella parte di Cimourdain — un ben non scevro di intonazioni un po' esagerate — diede una interpretazione che fu applaudita. E gli applausi non mancarono pure al De Sanctis, ottimo e vigoroso interprete del marchese di Lantenac, alla De Sanctis, al Chiantoni (Gauvain) al Podda al Bonnani, alla Del Moro.

***

Il dramma che stasera si riprende è il *Juan José* di Joaquin Dicenta: un lavoro che ha degli atteggiamenti scenici di schietta genialità insieme a quelle larghe, quasi indefinibili, ma sensibili intonazioni romantiche che riscontriamo nelle opere drammatiche della prima metà del secolo.

Juan José è piaciuto la prima sera come ravvenente accade da parecchio tempo a lavoro nuovo italiano, è piaciuto non solo a quella parte popolare del pubblico che ricerca e predilige le grandi, immediate commozioni, ma quella, ancora, che è abituata a chiamare — con un certo disprezzo nell'appellativo — *dramone da Arena* quello in cui la catastrofe porta in sulla scena la violenta fine di uno o più personaggi.

Ci deve essere quindi una ragione di questa singolare consonanza di impressioni, e la ragione non può che costituire un merito per l'opera.

Noi diciamo, è vero, durante lo svolgersi dell'azione: — Ma tutto questo l'abbiamo già visto, questi momenti di passione li abbiamo già sentiti cento volte sulla scena —; eppure noi vi siamo attratti come ad una novità, sentiamo scorrere nelle vene di questo dramma come un sangue nuovo, uno spirito fresco di verità e di commozione. E' una solita istoria quella del Dicenta: la storia di un povero operaio, Juan José, che s'innamora di una donna, la trae dalla china e dai pericoli del male, le insegna a lavorare sua pure onestamente. Un ideale di amore e di povertà quello di Juan José, ma quando vede che Paco, il suo padrone, non si accontenta di essere il padrone delle sue braccia e del suo lavoro, ma vuol pure togliergli l'amante, Juan José non può tollerare un simile rivale: preferisce essere licenziato.

Per altre ragioni è pure licenziata la Rosa. Allora la miseria entra spaventosamente nella loro casa: Rosa, abituata ad una vita migliore, non ne può più assolutamente di quella che è costretta a vivere insieme a Juan José. E l'amore resta, se ne va. E la figura di Paco, ricco, pieno di promesse per lei, ritorna nella sua mente con le insistenze d'una vecchia magera che fa la tentazione alla voglia di Paco.... Juan José non trova lavoro, l'inverno urge rigido, terribile, mai consigliere, la soffitta è squallida, gelata.... Ah! piuttosto che Rosa cada nelle mani di Paco, perchè lui, Juan José, non sa procurarla un soldo di fuoco e di pane, piuttosto di perdere la donna che ama con tanto, ineffabile e supremo trasporto dell'anima, egli sagrà fare quello che ad un uomo resta da fare. Vuole lavorare, vuole vivere, e gli si nega il lavoro e ogni mezzo alla vita? Ebbene, mostrerà che le sue braccia valgono ancora a qualcosa. Nella febbre della disperazione cerca di casa, aggredisce il primo che incontra: viene arrestato e condannato ad otto anni di carcere.

Quello che segue è facile immaginare. Mentre il povero Juan José nella prigione sconta la sua disperata colpa, e piange e pensa continuamente a lei, Rosa diventa l'amante di Paco.

La solita storia, non è vero? Ma come Juan José apprende la triste notizia, è nel suo cuore un desiderio solo, grande, indomabile: fuggire, e vendicarsi. E fugge: e si presenta da Rosa, uccide Paco, e poichè la donna tenta gridare al soccorso, egli, tirandola la bocca, stringendola alla gola, nell'incoscienza del terribile momento, la soffoca.

E ad un antico compagno accorso alla terribile tragedia, che gli grida: — Juan José, che hai fatto? Fuggi; — egli, mostrando il corpo esanime di Rosa, con la disperazione di Otello che mira la bianca spoglia di Desdemona innocente, grida: — E a che pro fuggire? Ella era tutta la mia vita, ed io l'ho spezzata....

Voi direte, dopo tutto questo: anticaglie romantiche, passionali, vecchi effetti di drammi emozionali. E avreste forse ragione se vi fermate sul canevaccio dell'azione. Di questi drammi di amore e di gelosia è pieno il teatro spagnuolo, benchè da pochi tra noi conosciuto; pieno il francese, l'italiano del '30 all'in su, pieno, insomma, tutto il teatro drammatico moderno. Ma se assistete al dramma vi accorgerete che il Dicenta, anche lavorando sul vecchio, ha dato all'opera sua l'impressione di una sincerità e di una verità che scuotono dalle spalle dei personaggi tutta la polvere che gli anni hanno potuto accumularvi sopra, e vi accorgerete che, dacchè in questo mondo delle anime tutto oramai è vecchio, tutto sta, o se non tutto, quasi, nel dare alle note figure degli eterni drammi umani quella fisonomia fresca che li fa parere vivi e li concilia con la realtà del sentimento presente.

E il Dicenta ha quest'arte. Non si può negare: i personaggi, e specialmente Juan José, nella loro perfezione morale della sua figura hanno intonazioni talora un po' romantiche e momenti di espressione artificiosa, voluta, convenzionale; la tela è contratta talora con soverchia semplicità e talora anche con ingenuità; ma pure vi sono dei momenti in quei quattro atti di una verità, di una forza non comune.... non è un volgare costruttor di scene quegli che ha fatto questo *Juan José*: è un artista che sa salire certe volte alle altezze solenni dei filosofi e dei poeti della scena.

La gelosia e l'amore di Juan José, la leggerezza non cattiva di Rosa, l'attaccarsi in lei della passione per l'amante, sotto alle crude minaccie della miseria e alla triste visione di un avvenire misurando sono descritte dal Dicenta con finezza di osservazioni, di analisi, con evidenza di tratti, con margini di colori che rivelano un temperamento di artista.

Un'altra cosa ancora, lo confesso, è evidente: questo temperamento d'artista è qualche volta poco sicuro; si attarda in dialoghi prolissi, in ripetizioni di analisi psichiche, in diluimenti di situazioni che scolorano l'azione e attenuano l'impressione; questo specialmente nel primo atto, questo ancora nel secondo atto nella scena di gelosia e, dirò così, di miseria tra Juan José e Rosa: il Dicenta si concede troppo spesso la facilità dei racconti, ma, superata l'impressione di questi difetti, voi vi trovate dinanzi a situazioni trattate con mano di maestro, svolte con osservazioni piene di profonda verità e di singolare efficacia.

Ricordo tra gli altri un bel momento nel terzo atto: la scena nella prigione in cui Juan José si fa leggere dal compagno di carcere la lettera che gli annuncia che Rosa è l'amante di Paco, e il successivo monologo di José: una scena ed un monologo svolti con grande abilità, scritti con espressioni di tanta verità, e con così squisita e potente analisi del cuore del povero amante disperato di non saper leggere coi propri occhi la lettera, da produrre non la comune emozione del momento drammatico, ma quella più profonda e durevole che deriva dalla sensazione d'arte.

Dunque a malgrado di tutto le deficienze sceniche, a malgrado della vecchiaia dell'argomento, *Juan José* ha qualità degne di quell'attenzione che si deve concedere ad un'opera che è fatta con arte, e in cui vibra sincera ed energica la voce della passione.

Merito anche, ripeto, degli esecutori, i cui nomi ho già accennato, e tra cui mi piace ricordare ancora Alfredo De Sanctis e Clara Della Guardia: dal De Sanctis il protagonista del dramma non potrebbe trovare interprete migliore.

Ascoltate stasera il *Juan José* e ne sarete convinti.

d. l.

Teatro Alfieri. — La serata d'onore della brava e applaudita signorina Barbetti ebbe l'esito che si prevedeva, cioè applausi vivissimi e chiamate senza fine dal pubblico, che era più del consueto numeroso.

Gli altri artisti, seguatamente la signorina Ida Ranzocchi, che mette sempre meglio in evidenza le sue ottime qualità di cantante, il Maresca, sempre ameno, il bravo tenore Zoss, il Navarrini, tutti interpreti della bella operetta: *I Granatieri*, condivisero gli onori della serata.

Questa sera *I Granatieri* si replicano.

E' allo studio la nuova operetta dell'autore delle *Campane di Corneville*, Planquette, col titolo *Il Talismano*, che sarà messa in scena dalla Compagnia Maresca; oltre che con la bontà degli interpreti, con cure speciali di vestiario e di arredamento scenico.

Un'operetta di Planquette, nuova per l'Italia, non può essere argomento che di attrazione.

Giardino concerto Romano. — Questa sera recordirà la cantante francese signora Halfa, accompagnandosi con l'arpa, di cui è pure artista.

Altro debutto: *Kariki*, pantomima-dramma in mare, eseguita da 14 cani ammaestrati, numero che ottenne grande successo a Parigi.

Avrà pure luogo la prima rappresentazione della *Valse Desobligte*, creazione della signora Juliette Ferny, della Scala de Paris.

Regia Scuola tecnica Lagrange. — Licenziati nella sessione estiva, interni: Albino Lorenzo di Torino, Belmonte Manlio di Torino, Bonet Giuseppe di Torino, Bertrone Annibale di Torino, Conti Giuseppe di Castignole, Delmonte Adolfo di Torre Uzzone.

Dubose Edgardo di Torino, Durelli Mario di Venasca, Durelli Carlo di Mongrande, Ferrero Gioachino di Torino, Gallo Giuseppe di Polirino, Israch Mario di Torino, Isola Michele di Torino, Levi De-Veali Elia di Alessandria.

Marta Giovanni di Oneglia, Martina Mario di Torino, Mauriti Dario di Torino, Nater Rodolfo di Verona, Peli Luigi di Torino, Rocca Ercole di Valenza, Serra Michele di Torino.

Privatisti: Ambrosino Gina di Torino, Bachis Martilla di Torino.

Copperi Domenico di Torino, Goitre Mario di Terzino, Musante Mario di Torino, Ossaza Adelaide di Torino, Perotti Mario di Cuorgnè, Perseglio Stefano di Castelnuovo d'Asti, Rossi Carlo di Torino.

Regia scuola normale femminile di ginnastica in Torino. — Elenco delle allieve che ottennero la patente di abilitazione all'insegnamento della ginnastica:

Arabli Emma — Arduino Lucrezia — Barbero Gemma — Bernardi Carolina — Berta Adelaide — Brunero Annetta — Caramagna Rosina — Carretto Coriana — Casalegno Anastia — Castagno Rosina — Ceppi Teresa - Crevola Emilia — Crudo Teonilda Silvia — Falina Ester — Falina Aurelia (privatista) — Fantino Luigia — Garighetti Rosina — Gera Italia — Giolino Maddalena Lidia — Lanfranchi Maria — Mattana Adelaide — Perotti Emma — Picchio Luisa — Ponzellini Maria — Roncarolli Libera — Rossi Amelia — Ruffoni Giovanna — Scandri Virginia — Talpone Albertina — Tardy Teresa — Verrellino Graziata — Welmeyer Paolina — Zaffani Marta.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è la vendita anche in città. E quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno.**

Osservatorio di Torino. — 16 luglio: Temporali, catrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,5 Massima + 29,0
Acqua caduta mill. 0,0.
18 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti 0; tramonta alle ore 20, minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio — 45 — 46

Parigi 12 M — pel corrente	Fr.	45 25	45 40
» — per agosto	»	46 75	46 90
» — 3 4 mesi ultimi	»	46 25	46 40
» — 3 4 mesi da novembre	»	46 80	46 90

Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 32 — 32 —
» raffinato id. » 94 75 94 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 25 62 25 75
» 3 4 mesi prossimi » 27 62 27 62
Mercato pesante.

LIVERPOOL (sera) luglio — 45 — 46

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, orientali sostenuti — Egiziani e Surrate calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	800	1,000
per la consumazione	» »	7,200	7,000
Importazioni	» »	— —	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 13/64	4 13/64
per luglio-agosto	»	4 9/10	4 5/10
per settembre-ottobre	»	3 15/2	4 1/32
per novembre-dicembre	»	3 59/64	3 59/64

HAVRE (sera) luglio — 45 — 46

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	3,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	3,000	4,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER (sera) luglio — 45

Cotoni Stati e colori crudi.		
Mercato fermo.		
ANVERSA (sera) luglio	45	45
Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.		
Petrolio raffinato pel corrente	15 3/4	15 60
» per agosto	15 3/4	15 60
Mercato calmo.		
BREMA (sera) luglio	45	45
Petrolio raffinato — Mercato debole.		
» Disp. Rmk.	5 15	5 15
MARSIGLIA (sera) luglio	45	45
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. scalliti	6 37	6 37
MARSIGLIA (sera) luglio	45	46
Frumenti — Importazioni quintali	937	2,371
» — Vendite	4,000	30,500
Caffè stabile, prezzi fermi.		

MERCATO DI NEW-YORK — 45 — 46

Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» » Parigi	»	5 16 3/8	5 15 7/8
Petrolio standard white	»	5 85	5 85
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 13/16	8 —
» » Nuova Orleans	»	7 3/4	7 13/16
Entrata nel mulo giorn. Balle N.		10,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	— —
» pel Continente	»	— —	6,000
Entrata colonl nella settimana	»	— —	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	7,000
» pel Continente id.	»	— —	9,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	140,000
Frumento rosso	D.	76 —	77 3/4
Granoturco	»	31 5/8	32 1/4
Farine extra	»	3 30	3 30
Noli cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 7/8	7 1/4
» — good id. per corrente	»	6 7/8	6 7/8
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 1/8	3 1/8

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 luglio — *Apertura* — *Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 62
» » 3 0/0	101 37	101 50
» » 4 1/2 0/0	107 10	107 20

Rendita italiana 5 0/0	91 10	91 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 1/4
Consolidati inglesi	— —	112 1/2 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	307 50
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Turco Nuovo	21 90	21 85
Banca di Parigi	— —	897 —
Turchino	— —	523 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	69 3/8	69 1/16
Banca ottomana	— —	566 —
Argento fino	— —	1/20 7/8
Credito Fondiario	— —	361 —
Suez	— —	3215 —
Lotti turchi	— —	111 —
Ferrovie Meridionali	671 —	672 —
Rendita Russa nuova	— —	94 30
» Orientale	— —	72 1/2 13/16
Banca di Francia	— —	5075 —
Cambio Madrid	— —	89 05

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	308 50	Cambio su Londra	119 50
Lombarde	82 75	Lire italiane (carta)	45 55
B. Anglo-Austriaca	150 —	Fondi Austr. (Arg)	102 35
Austriache	358 75	Id. in carta	102 15
B. Austro-Ungarica	955 —	Union Bank	269 50
Napoleoni d'oro	9 52 2	Fond. Austr. in oro	124 50
Argento	100 —	Ungheresi	103 20
Cambio su Parigi	47 80	B. Facsi A.	288 —
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA 16 (Chiusura).

Consol. inglesi	112 1/16	Egiziane 1873	107 —
Rendita Italiana	91 7/8	Versam. fatti alla Banca	— —
Argento fino	27 5/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	69 7/16	Ritirate dalla Banca d'In.	— —
Turco nuove	21 5/8	Inghilterra L. st.	— —

BORSA DI BERLINO, 16.

Credito Austr.	231 40	Turco nuovo	21 80
Cambio su Londra	20 30	Prest. O. Russo	98 70
Lombarde	37 10	Cambio su Italia	77 40
Rendita Italiana	91 50	Ferr. Meridionali	172 50
Id. fine mese	91 60	» Mediterranee	216 25
Cons. Pruss. 4 0/0	102 60	Mobiliare	103 70
Cons. Pruss. 3 0/0	104 10	Cambio su Parigi	81 45
Tendenza ferma.			

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

La Carità del Sabato.

Voglio raccontarvi, lettrici, una piccola storia delicata e anche alquanto malinconica; ma una storia alla quale mi piace imaginare un lieto fine, che sorgerà dal dolore di oggi, santificato dalla beneficenza.

Lei, dunque, è forse un'anima schietta, viva, appassionata; la vita gli era stata dura finora, gli aveva insegnato a lottare, a soffrire, a piangere..... Finalmente una speranza gli si era aperta dinanzi; la santa speranza di un avvenire lieto di pace e di amore; una casetta linda, una gentile figura femminile, il sorriso dei bimbi, il profumo dei fiori. Perchè egli aveva trovato un'anima.....

Lei è (lo so di certo) una donnina graziosa, nervosa e amica un tantino capricciosa..... una di quelle creature che sono la delizia e il tormento di un cuore innamorato. Non già che ella non lo ami.... Checchè ne dicano, ora, i due, io lo so che si amano a vicenda..... Ma l'immortale commedia goldoniana degli *Innamorati* si reciterà sulla terra, e si recitorà finchè un uomo amerà una donna....

Ella si piaceva di tormentarlo. Oh, quante egli ha sofferto per quelle amare grudelli! Tutti gli strazii della gelosia (perchè ella si compiace di essere una civettuola, qualchevolta), tutti i tormenti del dubbio, tutte le ansie di un'anima avida del suo bene, che teme ogni momento di sentirsele sfuggire di mano..... Povero cuore amante! Non era peccato torturarlo così, signorina?

Vi piaceva scherzare; quando vedevate il vostro innamorato in collera, proprio in collera davvero, voi eravate ridere, chiamarlo cattivo e tiranno. E come sapevate rabbonirlo a tempo, ridiventare carezzevole e gentile allorchè temevate sul serio di perderlo..... Perchè, certo, voi non volevate perderlo..... Invece ieri la cosa si è fatta improvvisamente grave..... Di chi è la colpa, signorina? Voi ora siete là, ad arrabbiarvi, a piangere, a mordere dispettosamente l'angolo del vostro fazzolettino ricamato. Ma perchè dunque il vostro orgoglio non ha saputo trovare una parola, una di quelle parole che, voi sapete, sono onnipotenti a cambiare le lagrime in riso, le collere in baci?

Ma permettete ch'io racconti ciò che accadde ieri. Ella fu cattiva, dunque, egli addolorato; ella superba, egli offeso; ella fredda, egli..... aveva il cuore così grosso che gli si spezzava nel petto. Quindi parole, poche ma fatali, di quelle che penetrano come chiodi nel cuore, quindi occhiate spreznanti, atti sdegnosi; insieme a rimproveri, a durezze, a cattiverie.

E infine, infine, la crudele sdegnata ha potuto strappare alla sua cintura il grazioso pegno, il primo regalo che il povero innamorato le aveva offerto, e, in un momento di collera esasperata, lo ha lanciato violentemente a terra dicendo cose cattive, cose di cui è già pentita, ora, certamente.

Che poteva allora far lui altro che chiudersi in un silenzio pieno di tempesta e andarsene, col cuore infranto?

Ma lei, lei, l'orgogliosa, non contenta ancora, ha potuto rimandare il dono, nel suo gentile astuccio rosa, al donatore, e ciò senza una parola, senza una riga.....

Sapete, lettrici, dove è ora il piccolo disgraziato orologio? È qui, sul nostro tavolino, dove l'ha mandato l'amante così crudelmente offeso.

Esso è destinato ai nostri poveri.

Poteva lo sdegno originare un sentimento più bello, un'azione più delicata? Eccola punita, la cattiva; il pegno di un amore sventurato non servirà ad asciugare qualche lagrima, a consolare qualche altro dolore.

La Gazzetta si affretterà di convertire in denaro il dono gentile e generoso; chi vorrà acquistarlo e farsi così mezzo delicato di soccorso ai poveri, o, chi sa? pure di un'azione riconciliatrice fra due anime esasperate? Perchè, io lo sento, questo orologio, uscito dalla mano a cui era destinato in origine, porterà con sè la buona fortuna. A chi lo comprerà..... e pure a chi l'ha donato..... e pure a colei che l'ha perduto.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Ecco anzitutto una letterina:

« *Il mio signore.* — Mi permetto inviarle per la *Carità del Sabato* questo piccolo orologio, tristo epilogo di un affetto non corrisposto.

« Dica ai suoi poveri che preghino perchè possa aver pace un cuore straziato dal più crudele dei dolori.

« Con stima

« Torino, 11 luglio 1897.

« San devotissimo N. N. »

N. N., L. 25 — P. A. P. V., L. 10 — F. A., offre alla *Carità del Sabato* L. 5, ingiustamente pretese dal parroco di un paese del circondario di Mondovì per i funerali di un bambino che fu asserito essere *forestiero*, mentre era nato e battezzato nel paese stesso — L. 5 alla *Carità del Sabato* per una grazia ricevuta, e che i poveretti vostri, che non dimentico mai, non si dimentichino di pregar per me — W. 11 luglio 1897, L. 2 — E., L. 2 — In memoria di un caro defunto, L. 2 — Pedico questa due lire ad una povera famiglia. Guido, studente — C. F., per grazia ottenuta — Ad una famiglia già raccomandata, L. 1 — A. V. 14-7 1897, L. 1 — N. N., L. 1 — Arturo e Fernando, figli del buon cuore degli esseri e felici di recarsi al mare, prima di partire rivolgono un pietoso pensiero ai poverelli, L. 5 — C. R., in memoria di un triste anniversario: la morte di mia madre, L. 2. — Totale L. 83.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 63 soccorsi per L. 120, di cui sei da L. 5, dieci da L. 2, tredici da L. 1, trentaquattro da L. 1.

Di questi soccorsi se ne vennero dati 8 a derelitti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 10 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 26 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse verificarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2699. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego, privo di beni di fortuna, con la moglie in istato interessante ed un bambino in critiche circostanze.

2697. — Una donna in età avanzata, senza mezzi e senza appoggio. La poverella per solo spirito di carità custodisce e mantiene due bambini di una sua vicina ricoverata all'ospedale.

2698. — Una donna inferma, abbandonata dal marito, con quattro figli in tenera età nella più squallida miseria.

2699. — Una vedova sessantenne, sola, senza aiuto, inabile al lavoro ed in condizioni veramente miserevoli.

2700. — Una donna affetta da paralisi, vedova, con l'unica figliuola senza lavoro, priva di mezzi ed in gravi angustie.

2701. — Una madre di famiglia col marito infermo e due figli, dei quali una lattante, senza mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera alla volta di Milano.

Arrivi e partenze. — Da Roma sono giunti gli onorevoli Roselli e Farinet. Per la capitale partirono ieri il prefetto conte Municchi, il senatore conte Pinelli e il senatore Borgnini; alla volta di Verona partì il generale Tournon.

Premiazione alla « Provvidenza ». — Fra le numerose feste scolastiche della fine dell'anno questa per la distribuzione dei premi all'antico ed importante Educatorio femminile della *Provvidenza* è sempre una delle più simpatiche. Il programma non è semplice, senza astruserie, senza meticolosità inutili.

Questa mattina la grande sala della *Provvidenza* presentava un aspetto di grazia e di gaiezza da parte delle giovani alunne, tutte linde e vestite, e di eleganza da parte del pubblico, in grande maggioranza femminile.

Nei posti riservati alle Autorità stavano il presidente A. Bortetti, la dama ispettrice contessa Maria Franchi de Pont, il regio provveditore comm. De Giovannini, il comm. Pantaun, il comm. Gazzone, i vicedirettori cav. Denina, marchese Della Valle, comm. vice-ammiraglio Lovera Di Maria, l'abate comm. Francesco Bernardi. Al tavolo dei presi l'egregio direttore signor Gaetanino Caso, la vice-direttrice signora Ester Pignol.

Fuori della sala facevano gli onori di casa non la consueta squisita cortesia in ottime maniere.

La festa si aprì con un *Septuor* a sei mani. Quindi il comm. De Rossi, condirettore lesse un forbito discorso in circostanza.

L'on. Bortetti fece la chiama delle premiate, le quali, volta a volta che andavano a ricevere il premio, erano fatte segno a vivi applausi.

Fra tutte le allieve si distinse la brava e gentile signorina Maria Bosio di Venaria Reale, una graziosa bionda dall'espressione intelligente e nervo, la quale ricevette dal padre suo, colonnello d'artiglieria, la medaglia d'oro.

Alla fine della festa questa signorina lesse un delicato componimento di ringraziamento e di commiato.

Negli intervalli si ebbe musica per cori, eseguita assai bene da tutte le alunne, musica per mandolini, e a solo per canto con accompagnamento di piano, tutti applauditi.

Quando la festa terminò, maestre, alunne ed invitati visitarono l'esposizione dei lavori femminili, la quale attesta dell'ottimo insegnamento anche in questo ramo dell'educazione.

Diciannove anni dodici condanne! — Le guardie municipali arrestarono e condussero in Questura due giovanotti, uno di 18 anni, studente, l'altro di 19, di professione..... pregiudicato.

Il primo accusava il secondo di avergli sottratto in un luogo appartato in via Moncalvo e che là, dopo aver fatto, d'accordo, ciò che..... non occorre dire, aveva tentato di rubargli l'orologio ed i denari che teneva in tasca.

Dati i precedenti di colui che veniva accusato della rapina, la dichiarazione dello studentello trovò subito in Questura buona credenza.

Però dal successivo interrogatorio risultò che per parte sua lo studente non solo si era reso volontariamente nel luogo appartato, che abbiamo detto sopra, ma ora siete lui a farne proposta all'altro.

In conclusione: entrambi furono inviati alle Carceri Nuove, uno per rispondere di tentata rapina e tutti due poi per aver dato scandalo in luogo pubblico, benchè appartato.

Lo studentello udendo l'ordine di carcerazione si mise a piangere dirottamente; l'altro, invece, prese la cosa con filosofia e si avviò alla casera di sicurezza colla serenità di un figliuol prodigo che ritorna alla propria casa.

Infatti, benchè giovane di 19 anni, egli conta ben dodici condanne per ogni sorta di reati, alcune nelle note del libro nero il suo nome — Menzio Umberto — è scritto accanto a quelli dei più pericolosi pregiudicati.

Fermati accidentali. — Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, un giovane stuccatore, certo Pelagatti Enrico, d'anni 16, addetto ai lavori dell'Esposizione al Valentino, camminando a piedi scalzi nel recinto dell'Esposizione stessa, pose il piede destro sopra un frammento di vetro producendosi una ferita lacera.

Fu medicato col preparato antisettico dalle guardie municipali della sezione locale.

— Alle ore 11, pure di ieri, un cocchiere, certo Gindro Angelo da Fiano, venuto a Torino per le operazioni di leva, fu ieri medicato all'ufficio d'igiene municipale di una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata cadendo al suolo mentre recava da un albergo.

Il Gindro, che pare fosse alquanto alterato dal vino, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

La morte di un cavallo. — Certo Cordero Giuseppe, negoziante di cavalli, da San Giusto Canavese, mentre ieri, verso le ore 16, transitava sulle strade di Moncalieri con alcuni cavalli che aveva acquistati al mercato di Moncalieri, uno di questi fu colpito da improvviso malore e cadde a terra morto; fu trasportato più tardi allo squartatoio.

Cronaca dei furti. — Certo Orso Martino, essendosi l'altro giorno addormentato alquanto brillo presso il mercato del pesce in piazza Emanuele Filiberto, fu da ignoti derubato di una valigia contenente degli effetti di vestiario, di un'armonica e di un ombrello.

— Verso le ore 21 di ieri furono arrestati certi Pasquale Follco e Cavani Giuseppe, sorpresi entrambi in un recinto sul corso Regina Margherita, mentre nascondevano nel suo cinque polli che avevano rubato.

Furto di fieno. — Due guardie rurali arrestarono e condussero alla Questura, verso le 7 di ieri, certo Boggia Francesco, d'anni 22, per furto di circa cinque quintalgrammi di fieno di seconda taglia, in danno dell'affittavolo Mosso Luigi, che lo aveva fatto falciare il giorno prima e lasciato essiccare in un prato dipendente dalla cascina *Città*, in regione Madonna di Campagna.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Serralunga Luigi, un portamonete con pochi centesimi; dal sig. Pasano Antonio, un libro di ricevute; dalla sig. Giuseppina San Sebastiano, una sciarpa nera da uomo.

Musica al pubblico. — Domani, 18, il Corpo di musica municipale darà concerto nel Giardino reale, dalle ore 14.30 alle 16.30, col seguente programma:

1. Marcia, *Hoch Habsburg*. 2. N. Krel — 2. Sinfonia nel dramma *Cleopatra*. 3. Mascagni — 3. L'Ora del Mese, *Ballata degli Dei nel Walhalla*, R. Wagner — 4. Suite d'orchestre, *Ritratto di una giovinetta*, N. Collega — 5. Suite d'orchestre, *Carnevale*, Guiraud — 6. Polka, *Sans rancune*, G. Anvay.

— Un Corpo di musica militare darà concerto, dalle ore 18 alle 19.30, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'armi.

— La Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Bavecchi, darà concerto domani al Caffè-Chalet del Valentino, dalle ore 16.30 alle 19 col seguente programma:

1. *Agenzia*, Marcia di Ferraldini — 2. *Iniziative e inarrestabile*, Sinfonia di Canario — 3. *Pierrots*, Mazurka di Rinaldi — 4. Gran marcia finale nel ballo *Aladino*, Marenco — 5. *Amleto*, Valzer di Reuccl — 6. Concerto per bombardino nell'*Attila*, Verdi — 7. *Senza rimedio*, Polka di Derosa — 8. Marcia.

BORSA DI TORINO. — 17 luglio.

Rendita prezzo normale **97 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 60 — — — — —	— — — — — —
Svizzera — 3 1/2	101 17 1/2 — — — — —	— — — — — —
Londra — 2	30 20 — — — — —	— — — — — —
Id. lunga	— — — — — — —	— — — — — —
Germania — 3	breve 128 10 — — — — —	— — — — — —
	lungo — — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a seconda fissa ed a conto corrente*) 4 0/0.

Rendita p. c. 97 75.
Rendita I.c. 97 80, 97 825.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	787 —	— —	C. F. B. Nap. 495 —	— —
Ferr. Mer.	700 —	— —	Ferr. V. E. 309 50	— —
Ferr. Med.	307 50	— —	Ferr. Sarde C. 309 —	— —
B. Tor. in l.	854 —	— —	Ferr. It. 5 0/0 300 —	— —
Obbligazioni			Fr. Sar. 100	508 —	— —
C. Cavour	508 —	— —	Ser. Sarde	482 50	— —
C. F. S. Paolo	510 50	510 —	Ferr. Mérid.	310 —	— —

Cronaca della Borsa. — 17 luglio. — Le migliori notizie orientali continuano ad essere lusinghiere.

Ieri si prevedeva nuova difficoltà prima che si concludesse la tanagna pace, ma, quel che è peggio, se ne prevedono maggiori dopo riguardo l'esecuzione delle condizioni.

Non per questo noi cesseremo dal tentare una spinta sulla Rendita ogni qualvolta si crederà di annunciare prossima la conclusione della pace, e continueremo a far del nostro meglio per non sentire le smentite e gli avvisi sempre lieti che si susseguono.

AVVISI E ADUNANZE

Associazione Generale degli impiegati civili. — In seguito alla crisi, sorta in seno di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(67)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Tacque, sfinita; si passò la mano sulla bocca per asciugare un po' di sebbiana che le era venuta alle labbra, parve pentita di aver detto tanto, si guardò dattorno, e proseguì:

— Le domando perdono, signora. Non è ciò che ella voleva sapere; è la storia della bambina. Ahi! la giuro che non è colpa mia se non l'ho tenuta con me. Ma Bernard mi disse che doveva rendermela.

— A chi? — domandò Antonia.

— Al signor d'Ambreville? — aggiunse Dentilly.

— Sì, egli era venuto più volte a vederla con lei, signore, pel da solo. La cara bambina! La amavo, glielo giuro, e non l'ho creduta facilmente; ma, di questi tempi, non c'era guari tempo i bambini degli altri. Eppure avrei dovuto tenermela. E' un grande dolore aggiunto a tutti quelli che ho, di non averla più, di non sapere dov'è. Povera innocente! non posso prendermela con lei di tutto il male accaduto per cagione sua!

— Qual male? — domandò vivamente Antonia.

— Sì, mia cara signora; è quell'agnellino che ha attirato i lupi, che ha aguzzato i denti dei cani. Ecco; quando scoppiò la guerra, Bernard mi disse: « Io sono cacciato dal servizio, ma amo il mio paese e voglio combattere cogli altri miei fratelli. » Era un francese Bernard. Si è messo d'accordo con dei signori del cantone che hanno organizzata una compagnia di franco-tiratori e, naturalmente, siccome non si sceglieva i più vecchi, ma i più esperti per porli al comando, mio marito fu nominato capitano. Io credo, per dire il vero, che fu lui a nominarsi, gli altri non ebbero che da approvarlo: non c'era nella truppa un solo uomo di questo villaggio. Erano tutti soldati robusti, che si sono battuti bene.

» Accompagnano nei dintorni, nei boschi..... non si sapeva mai dove erano, ma erano sempre dove bisognava battersi. Un giorno, Bernard, che lo credevo molto lontano, venne con un signore, quello che era già venuto con lui ma che io non riconobbi perchè vestiva la divisa militare, e perchè aveva l'aria tanto triste. Mio marito mi disse sottovoce — credo che sia questo il padre di Giulia, senza mai trovarsi d'accordo. Il signor d'Ambreville guardava la bambina senza osar d'abbracciarla; quando la lasciava la guardava con aria così desolata che sembrava le dicesse addio per sempre.

» ..... La visite divennero difficili in causa dei prussiani..... Un giorno, che avevamo udito il cannone fin dal mattino, verso le ore tre o le quattro del pomeriggio giunse il signor d'Ambreville al gran galoppo:

» — Signor Bernard — mi disse vivamente — datemi mia figlia. Domani i tedeschi saranno qui; voglio portarla via. — Perchè? — gli domandai; — quella gente, dopo tutto, fa la guerra agli uomini e non ai bambini. Non ho paura io, pel mio bambino, non abbia paura per Giulia..... la custodirò bene..... Dove vuol portarla? — Dateme! — replicò egli con impazienza. Era pallidissimo; io avrei potuto rifiutargliela, perchè, in fin dei conti, non era lui che me l'aveva affidata.

» Il dottore Verum non m'aveva mai parlato di quel signore. Ma egli aveva l'aria così afflitta, e la sua tristezza era così somigliante alla tristezza di un padre, che non osai rifiutargliela. Col cuore straziato, avvilappai bene la bambina in uno scialle e gliela misi fra le braccia, nella sella; egli partì al gran trotto ed io mi rinchiusi in casa per piangere; sentivo una collera ingiusta, è vero, ma che veniva da un così grande dolore che io ci tenevo come ad un buon sentimento..... Ah! se mi l'avesse lasciata! Non è vero che a lei non potevano far nulla?..... e molte sventure sarebbero state evitate! Il cannone romoreggiava sempre; verso Orléans si battevano furiosamente.

» Io ero nella mia abbazia, all'angolo del caminetto, guardando la mia conca e tenendo il mio piccino sulle ginocchia; venne la notte e, stavo per andare a letto, quando intesi picchiar lievemente ad un vetro della finestra; pensando che fosse il signor d'Ambreville che mi riportasse la bambina, andai alla finestra che guarda sul prato, perchè era a quella che avevano picchiato. Aprii l'invetriata. Era Bernard; egli aveva la faccia così rossa ed io vedevo così bene, al chiaror di luna, quel rossore che credetti grondasse sangue. Dei soldati della sua compagnia erano con lui. — Hai la bambina? — mi domandò. — No — gli risposi. — Suo padre è venuto a prenderla.

» Bernard proferì una bestemmia. — Aprii — mi disse bruscamente. — Io aprii la porta; egli entrò lasciando i suoi compagni di guardia nel prato. Io volevo accendere una candela, ma, senza lasciarmene il tempo, senza abbracciarmi, come faceva ogni qualvolta ritornava da una spedizione, stringendomi soltanto le mani, mi disse: — E' accaduta una grande disgrazia; la bambina è perduta, suo padre è moribondo.....

A quel punto del racconto della balia, Antonia gettò un grido.

— Oh! non è sicuro — s'affrettò a dire la signora Bernard.

— Continuate — disse Dentilly supplicando, collo sguardo, la signora di Sebaillan.

La balia riprese:

I franco-tiratori erano appostati nei dintorni del nostro villaggio. Mio marito li conduceva attraverso al boschetto che è ad un mezzo miglio di qui quando, in una specie di spiazzo, incontrò un soldato ferito che si trascinava, perdendo molto sangue. Lo riconobbe subito: era il signor d'Ambreville..... il poveretto poteva appena parlare; fece un grande sforzo per dire: — Mio figlio! — e per spiegare, col gesto, che era stato ferito a cavallo, che era caduto, che la bambina era scomparsa. Giunse le mani, supplicando Bernard di cercarla pel bosco; potè indicare la nostra casa, come se la cara piccina avesse potuto ritrovare la sua strada e fosse ritornata qua. Bernard voleva farlo portare dai suoi uomini, il signor d'Ambreville rifiutò.

» — Andate — disse — io vi farei ritardare troppo..... — Bernard non aveva tempo di esitare, i nemici non erano lontani. Se voleva fare la commissione del signor d'Ambreville, avvertirmi e ritornare in seguito a raggiungere un distaccamento che andava ad appoggiare l'armata francese, non aveva tempo da perdere. Disse a due uomini di rimanere presso al ferito e, col rimanente della sua compagnia, corse qua. Io fui colpita da quella notizia come da una coltellata; Bernard mi disse: — Corea Giulietta, io me ne vado; non possiamo lasciarci sorprendere qui..... — Stendo mi slanciavo per correre, mio marito mi trattenne. — Prendi il bambino, — aggiunse, — se incontrassi dei nemici, ove ti servirebbe per passare. — Io uscii correndo; non sapevo dove andare; scesi verso il bosco e, camminando, chiamavo: — Giulia! Giulietta! — Era inutile, era follia, ma che vuole, in certi momenti non si sa più che si fa..... Io m'immaginavo che se la bambina fosse stata anche ad un miglio attorno al villaggio mi avrebbe intesa, e credevo che anch'io avrei riconosciuto il suo piccolo grido..... Pensi che ha due anni finiti..... Ma s'era qualche cosa che gridava più forte di lei e di me..... Era il cannone, la mitraglia, la fucilata!.....

(*Continua*)

Anche le signorine

devono, partendo per la villeggiatura, pensare a portar con sè qualche buon libro. E poichè difficile è sempre la scelta di libri adatti alle fanciulle, crediamo di far loro cosa gradita consigliandone noi stessi qualcuno.

Scelgano ad esempio:

Nelle tenebre, di G. Balico, L. 3.

Vecchio Piemonte, di E. Calandra, L. 2.

Tota Nerina, di G. Faldella, L. 3.

Alla vigilia, di G. Piorantoni-Mancini, L. 2 50.

Ricordi e rimpianti, di E. Daneli Gentili, L. 2.

Nostalgie d'amore, di A. Ferraro, L. 2.

Si trovano tutti presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 6044 M

DIREZIONE delle OPERE PIE di S. PAOLO in TORINO

CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Il giorno **1° agosto p. v.**, alle ore **9**, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **3897** Cartelle Fondiarie della Serie 5 0/0 e di N. **22** Cartelle Fondiarie della Serie 4 1/2 0/0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore a cominciare dal 1° del prossimo ventuno mese di ottobre successivo, che è prescritto dall'articolo 8 della legge 22 febbraio 1885, N. 2992 (serie 3ª) — Testo unico — e dall'art. 90 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 5ª)

Torino, 9 luglio 1897.

Il Presidente: **BARTOLOMEO FLORIS.**

7001 *Il Segretario generale:* **REYNA.**

ALBERGO OLIMPO

con caffè ristorante

(Ponte Isabella) — *Corso Dante* — (Ponte Isabella)

Cucina di primo ordine — Sempre trote e pesci vivi — Gelateria. — *Nei giorni festivi* SCELTO CONCERTO *dalle 15 alle 20.*

c 7997 **Il nuovo proprietario.**

Bagni - Semicupi e Doccie

d'ogni qualità e sistema; macchine **scalda-bagni** a gas, carbone e legna delle più perfezionate. — **Bagno autoriscaldatore a gas**, nuovo sistema perfezionato, il più comodo ed economico. — Impianti di gabinetti completi colle migliori regole d'arte che l'esigenza igienica richiede.

Fabbricasi qualunque articolo inerente alla idroterapia su disegni, studi o progetti. — Cataloghi a richiesta.

RESEGOTTI LORENZO 4041

Torino — Via Ponte Mosca, n. 57 — Torino.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Interna. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 193

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1ª ora da BIELLA

COSSILA (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda a fresca a 600 m. circa sul mare. **Cura idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumaticoterapia.** - Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott. L. C. Bargnazio.* 6030

Altezza 908 s. l. m. **SACRA DI SAN MICHELE** Anno XXI

Stazione climatica di 1ª ordine.

Albergo Giacosa

Pensione giornaliera ed appartamenti per famiglie.

Si ricevono ordinazioni per pranzi. 7317

Grand Hôtel Ceresole Reale

Aperto dal 5 luglio a settembre.

Albergo di primo ordine, 1500 metri sul mare. Per informazioni: *Bagliani Hôtel Angleterre, o Fratelli Girard*, Torino. Nelle altre città: *Fratelli Girard e Gondrand.* — Cura medica dott. CAMILLO.

Viaggi circolari di 4 giorni L. 70; di 8 giorni L. 85 in vettura, vitto, alloggio, tutto compreso. 6039

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.

Ingresso al Torrente dalla Salute 29 c. 5003

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI

Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine e rivoltelle di precisione.

RECENTI ACQUISTI

fatti personalmente a Liegi in blocco e per contanti

A prezzi rivoluzionari.

Nuova fabbrica d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Armi garantite perfettissime.

Nuovo negozio d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Onestà e serietà commerciale.

PREZZI MITISSIMI 1004

DETTAGLIO — **VELOCIPEDI** — INGROSSO

accessori e materiali per costruzione — Serie D. S. A. — Colombo. — « Cuscus ORMOND » c 6008

ANGELO ARIOLI

Corso Vittorio Emanuele, num. 78, Torino.

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ribassati ora.

I. SALVADORI E C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 82

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **nitida più** usitato agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per conoscere le più ostinate, recenti e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, piaghe o strangolamenti ulcerati guariti senza siringa e cauterio L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Gromazzo, via Roma, 17. 2 M

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in flaconi a L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8,50 bott. da tutti i Farmacisti, Profumieri Droghieri del Regno.

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *O. Manfè*, via Ospedale, 5 — *H. Becker*, profumiere — *V. Scarpa*, profumiere, via Roma, 4 — *F. Zopegni*, droghiere, via Massini — *A. Tivano*, profumiere, via Garibaldi. — *G. Rumi*, negoziante, via Garibaldi — *Casimiro Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Gandolfo, Ottino e C.*, via Bagino, 16 — *Bosco M.*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti suc. Torelli*, via Roma, 13 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — **All'Ercole** presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3 *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 36 — *S. Tirone*, corso Vittorio Emanuele, 64 e 66. 4 bis

Alle spedizioni per posco postale aggiungere centesimi 80.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1897

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 178,819,584.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 maggio 1897	105,476	119,014,000	3571	1,207,000
	Nel mese di giugno 1897	—	—	702	310,000
	In totale al 30 giugno 1897	105,476	119,014,000	4273	1,517,000
Cartelle rientrate in restituzione anticipata di sorteggio		73,319	701		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		30,822	275		
	In totale	104,141	976		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		1,335	38		
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		4019	39		
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1897		118,921	39,163,500	3340	1,370,000
Delle quali	A) portatore	84,541	N.	3043	
	B) nome	34,380		297	

ATTIVITA'

Prestito non ammortiz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	28,125,440 91
	Serie 4 1/2 0/0 »	1,997,731 36
Id. Conto annualità	»	2,486,626 00
Titoli di proprietà applicati al fondo di riserva	»	701,252 25
Cartelle fondiarie di proprietà	»	13,900 —
Debitori	Per cause diverse »	141,164 16
	Per assicurazioni fiscali »	67,216 71
	Ipotecari »	96,508 95
Mobili e Cartelari	»	48,301 83
Monte di Pietà - Conto cor. per servizio Cassa	»	1,102,732 49
Stabili di proprietà	»	1,252,342 67
Diritti reali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	30,716 88
Cartelle fondiarie in deposito	»	98,191,100 —
Fondo di garanzia	»	15 —
Deliberatari di stabili espropriati	»	41,772 21
Sopravvenienze patrimoniali	»	1,043 32
Creditori diversi	»	—
Totale delle Attività L.		84,436,331 07

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto cap.	Serie 5 0/0 L.	28,163,500 —
	Serie 4 1/2 0/0 »	1,370,000 —
Id. Conto interessi	»	1,376,511 25
	Serie 5 0/0 »	6,147,342 —
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 4 1/2 0/0 »	17,500 —
Diritti reali	»	13,500 00
Imposta ricchezza mobile	»	—
Creditori	per mano diversa »	41,121 20
	per depositi per vendite »	15,679 25
	per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	899,700 52
	amministrativo su cartelleati	25,683,500 —
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	23,500 —
	per cauzioni	10,000 —
Cartelle fondiarie	per conto diverso	6310,0 10
Capitale proprio dell'Istituto		7,612,218 81
Fondo di riserva		950,302 47
Fondo di garanzia assicurato per legge		1,740,000 —
Depositanti cartelle mobilizzate e interessi		13,045 71
Mutui ipotecari da ammortizzare		10,414 10
Sopravvenienze patrimoniali		—
Totale delle Passività L.		84,356,312 52

SPESE

Interessi passivi	L. 10,731 28	
Spese d'amministrazione	» 44,398 81	69,861 13
Corresponsione governativa	» 4,730 »	
Totale e bilancio L.		84,356,174 10

RENDITE

Interessi attivi	L. 44,410 91	
Diritti di amministrazione	» 124,120 24	173,701 67
Proventi diversi	» 33,0 0 52	
Totale e bilancio L.		84,356,174 10

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle all'interesse del **4 1/2 0/0**, somme rimborsabili per annualità e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà stessa dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 70 per ogni cento lire di capitale mutuato. — Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. — Ogni Cartella fondiaria in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è data facoltà al ricevitore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno a mes. 1858 N.	79,977 L.	1,714,936 »
» » » 1897	91,542 »	1,340,765 25
» su fondi pubblici	271 »	278,414 70
» su sete, Filiera	84 »	85,534 75
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi		33,032,066 74
Conti correnti ad interessi		1,43 ,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		2,10 ,000 »
Stabili di proprietà		2,58 ,7 9 03
» annessi		872,997 01
» diversi		3,230,03 -1 44
Mobili		10,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa		1,419 80
Servizio spese generali d'amministrazione		—
Sopravvenienze patrimoniali		—
Totale delle Attività L.		79,320,283 88
Titoli depositati	L. 31,567,830 42	31,567,830 42
Magazzino sete, Bolla N. 127	» 1,322,176 50	

PASSIVITA'

Capitali depositati in conto a vostra libera	Interessi N. 7032 L.	19,310,815 86
Depositi a conto lunga data	» 953 »	3,477,017 10
Depositi speciali	» 3 »	140,000 —
Interessi sui capit. di pos. in conto corr. libero		155,340 10
Fondo p. spese civili e p. l'Ist. Soc. Incendi		31,033 90
Creditori diversi		103,627 72
Conti correnti per esperanzati vendite pegni		12,547 16
Credito del servizio annone compensate		575,981 21
Conti correnti per servizi di Cassa		1,227,922 18
Servizio spese generali d'amministrazione		7,491 09
Fondo di riserva per eventuali ribassi nel valore dei titoli di proprietà		473,317 80
Avanzo di reddito dell'esercizio 1896		470,511 90
Sopravvenienze patrimoniali		1,043 32
Totale delle Passività L.		33,032,053 44
Titoli per conto	L. 1,501,192 »	
» » custodia N. 352	» 7,574,540 »	
» » amministrati » 559	» 11,290,328 »	32,365,638 97
» per cauzioni	» 81,140 »	
» » serrie Cassa	» 6,818,438 47	
» » sete	» 1,382,779 50	
	L.	54,100,182 42
Avanzi di vendita	»	9,818,556 55
Spese dell'esercizio	L.	**Rendita dell'esercizio**
Imposte	L. 9,783 25	Interessi attivi L. 301,621 33
Interessi passivi	» 1,3 ,325 27	Proventi diversi » 39,893 24
Spese di Amministrazione	» 1 ,35 ,74	
Totale L.	63,965,776 16	Totale L. 63,965,776 16

Il **Monte di Pietà**

a) Riceve denaro **in conto corrente** in conformità delle condizioni stabilite dal relativo libretto di deposito e dai regolamenti, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da imposta, cioè:

del **1 75 0/0** per somme non inferiori a L. 5, con disponibile di L. 3000 al giorno;

del **2 1/2 0/0** posticipato, per un periodo fino fra i 6 ed i 12 mesi, e per somme non inferiori a L. 100.

del **3 0/0** pure posticipato, per un periodo di 12 mesi

b) **Fa anticipazioni** al **5 0/0**, contro pegno di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi; al **4 0/0**, *a scadenza fissa* ed in conto *corrente* per 6 mesi, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino; al **4 1/2 0/0** in conto *corrente* sopra deposito in pegno di sete a norma di apposito regolamento.

c) **Accetta limiti del tesoro** a condizioni di in limiti da convenirsi.

d) **Accetta in custodia**, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di fondi pubblici e valori industriali, incassandone anche dall'incasso dei relativi interessi, dividendi e rimborsi.

L'orario per il pubblico e stabilito come segue:

1° Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, per depositi od anticipazioni su titoli, dalle ore 10 alle 16 nei soli giorni feriali.

2° Per operazioni di pegno e riscatto alla Sede Centrale del Monte ed agli Uffici Succursali (via Santarosa, 7, e corso San Martino, 4 — via Melchior Gioia, 2 — via Andrea Provana, 1), dalle ore 9 alle 19 nei giorni feriali. — Agli Uffici Succursali in via Galliari, 4, e via Pesaro, 1, le operazioni di pegno e riscatto si fanno dalle ore 8 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 16 1/2 nei giorni feriali, ed all'Ufficio Succursale in via Ponte Mosca, 16, dalle ore 9 alle 17. — Nei giorni festivi la Sede Centrale è aperta al pubblico dalle 8 1/2 alle 11 1/2, e le Sedi Succursali dalle 9 alle 11 1/2.

Torino, addì 1° luglio 1897.

Il PRESIDENTE: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — *L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Ritenuto che il numero delle Obbligazioni civiche sottoscritte nei giorni 8 e 9 corrente luglio eccedette quello prescritto dal manifesto a tale oggetto pubblicato per cura della Giunta municipale;

Vista la deliberazione della Giunta municipale **14 corrente** colla quale vennero determinate le norme per procedere alla riduzione da eseguirsi a sensi dell'art. 6 del sopracitato manifesto:

NOTIFICA:

L'assegnazione delle Obbligazioni ai sottoscrittori è stabilita nella misura indicata dal seguente quadro; a cominciare dal **20 corrente** le Obbligazioni assegnate sono a disposizione dei sottoscrittori che opereranno il saldo.

OBBLIGAZIONI

Sottoscritte	Assegnate	Sottoscritte	Assegnate	Sottoscritte	Assegnate
1	1	17	5	60	15
2	2	18	5	70	19
3	2	20	6	75	20
4	2	22	6	80	20
5	2	25	7	100	30
6	2	27	7	110	30
7	3	30	8	150	40
8	3	33	8	160	40
10	3	34	9	190	45
11	4	38	10	200	50
12	4	40	10	230	55
13	4	45	11	250	60
14	4	50	13	270	65
15	4	55	14	400	95
				500	125

7001

Calze elastiche per varici.

Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti elastici presso l'**ISTITUTO ROTA**, Torino, piazza Carlo Felice 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 12

Prezzi e qualità senza concorrenza.

Commissioni su misura

LEVATRICE PIOZZI tiene pensione gestanti da L. 50 in più. — Corso Re Umberto, 33, Torino. c 7389

Pergamene miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Boero, via Santa Teresa, 11.

Bagni Mare (Albisola, Savona)

Affittasi appartamento, 6 vani, vicino spiaggia, rimpetto Stabil. Bagni — Dirigersi ivi BASSO, calzolaio; in Torino: Peonia, via S. Teresa, 15. c 7907

Al presente

nella palazzina di via Lamarmora, n. 21 (piazza d'Armi) bellissimo alloggio con giardino, di 8 membri, cantina, gas, acqua, per L. 650. c 7751

Da affittare al presente

in via *S. Quintino*, **24**.

Alloggio di 10 membri al 1° piano; Alloggio di 9 membri al 2° piano. c 7009

Per villeggiatura

Alloggio di 7 camere e cucina, villa già Terzano presso Moncalieri. Rivolgersi via Andrea Doria, n. 6, dal portinaio. c 7899

VENDESI

a prezzo di occasione speciale il

Mobilio completo

(in nuovissimo stato) di un elegante alloggietto signorile — Per l'indicazione rivolgersi orefeceria via Lagrange, 23. c 7875

VENDESI

piccola casa con giardino, vicino Università, Napoleoni. — Torino, via Fiori, 33. c 7901

Dato il caso che soffriate di **Acidità, di dolori o bruciori di stomaco, di cattiva digestione**, che abbiate stitichezza o diarrea, o di **catarro gastro-intestinale**, so decidervi pronta e sicura guarigione, fate uso della graziosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Ivrea). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue** generando **anemia e clorosi**, causando **mali nervosi**. Vas. L. 1,50 circa.

Elegantissimo Album per **fiori disseccati** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Ivrea.

In Torino dalla R. Farm. Schiapparelli, Turia, Giordano, Tarico, Borello e Favale, Gandolfi e C°. 11 F

Corrispondenze private

Alba. Spero buon viaggio grande malinconia. Arrivederci domenica. *Vita uccella.* c 7970 **Conte.**

Maria. Assicurano essere il 5a..... Taci per questo?

Maria. Hai mezzo da tre giorni, ma sembra ti manchi tempo! Immagino passerai sere incantevoli, ammirando paesaggio montanino al dolce chiarore di luna, in cara compagnia discutendo chè qui si soffre di ricordi, di ansie, di abbandono.

Non importunarti più, per non turbare pacifico soggiorno.

Se non disturba troppo ridirà tre lettere, frutto mia ridicola grafomania. c 7900

Enigma. Contegno cordialissimo e vostro consorte confronta quanto dicentemi — Sarò prudente. Impossibile rinunciare vederci, preferirei morire. Qualunque cosa succedavi rimarrebbemi affezionato, devoto. Non dubitate sinceriti, affidatevi solo a me, sono deciso qualsivoglia cosa per voi. Coraggio, speranza. Eseguite quanto dirovvi. Amavi alla follia, fu... ardenti. **Cinquec.**

NB. *Preghiamo inviare impronta giusta, non superiore a inferiore.*

LA DITTA

BACHI & TREVES

fabbricante mobili - tappezzieri

TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO

volendo **rifornire i loro grandiosi magazzini** in articoli di **alta novità**, pongono in **vendita, a prezzi eccezionali, una grande quantità di mobili per camere da letto, saloni, camere da pranzo**, ecc., **più molto guardaroba di pendoli e candelabri di vero bronzo, oggetti d'arte e fantasia.**

TORINO **ALLA CONFIDENZA** TORINO

4 - Piazza Savoia - 4

Avvicinandosi l'epoca della grande Esposizione, si è aperta una succursale per vendita mobilio in ferro e legno, con fabbricazione speciale di **somma convenienza.**

Sono esposte camere complete a L. 95

Letto da una piazza ferro vuoto, materasso, guanciale. — Comò noce con specchio. — Tavola da camera noce. — Comodino da notte. — Due sedie paglia. — Cattino a porta-catino.

a L. 105 con copertura del comò e comodino in marmo.

Paglioriccio ferro ultima novità e molto. — Si raccomanda da sè per pulizia ed igiene.

Camere matrimoniali a L. 150

Letto ferro vuoto grande con tubi ricoperti *satinè*, materasso, due origlieri — comodino con marmo, comò *idem* relativo specchiera elegante con tiretti, tavola noce, quattro sedie paglia, portacatino completo — due attaccapanni ferro.

Grande assortimento letti, sofà e letti — mobilie.

Imballaggio delle camere conteggiato al puro costo, L. 6 cadena. — A parità di merce non si teme concorrenza.

Provviste mano d'opera e Vendite a PRONTA CASSA. 7890

SOCIETA' ANONIMA

per

TRAMWAYS A VAPORE nella PROVINCIA DI TORINO

ORARIO DAL 15 GIUGNO

Linee di ORBASSANO-GIAVENO-CUMIANA

Partenze da Torino	0, 3	8,48	fest. 10,18	12,20	fest. 13,50	16,15	18,00	fer. 19,31	fest. 20,05		
Arrivi a Torino. . .	fer. 6,53	7,55	10,12	14,14	18, 9	20,01	fest. 22,—	fer. 22,30			

Linea di STUPINIGI e VINOVO.

Partenze da Torino	0, 3	7,50	9,10	fest. 12,—	13,55	fest. 14,40	16,10	17,31	19,—	fest. 20,10	fest. 21, 5
Arrivi a Torino. . .	6,16	8,20	10,27	12,33	14,31	15,40	18,40	19,50	fer. 20, 0	20,55	fest. 22,17

Vendita PIETRE DA COSTRUZIONE nella stazione di Torino 6041

Clysopompa inglese la tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e clienti per sole L. 3. — **Sarati** e **Tirone**, via Lagrange, n. 9.

PEGLI GARGINI Grand Hôtel PEGLI Albergo di 1° ordine Pensione L. 8 a 12. 6000

Giovane vedova di distinta famiglia desidera occuparsi come governante o dama di compagnia preferibilmente presso persona sola anziana. — Scrivere D. 62 L., posta, Torino. c 7097

OCCASIONE per SPOSI

Camera letto in tutto e salotto. Prezzi modicissimi. — Portinaio via Artisti, 34. c 7970

M. Levatrice Aglina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 7954

Giovane svizzero tedesco, conoscendo benissimo la lingua francese e discretamente la lingua italiana, praticissimo in affari bancari, che potrebbe dare serie referenze, cerca posto presso qualche Istituto bancario. — Indirizzarsi a *Haasenstein e Vogler*, **Losanna**, unito M. c 8819 L. 7772 X

Seria Ditta di Torino

ricerca abile ed attivo pianista per la vendita di macchina a scrivere di primo grado. Si richiedono referenze di primissimo ordine. — Scrivere (a mano presentarsi), Gazzetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7020

CEROTTO INFALLIBILE pei **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino. 12

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.